Teatro San Giuseppe di Brugherio
Martedì 8 maggio 2018, ore 21:00

STEFANNA KYBALOVA

Recital
Arie da camera del periodo verista
al pianoforte: Valter Borin

Carl Orff

Carmina Burana

Cantiones profanae

Asaka Ota, soprano
Lorenzo Caltagirone, tenore
Matteo Jin, baritono

Corale Lirica Ambrosiana
Coro di voci bianche "InCanto"
Pianoforti e percussioni

M° concertatore e direttore
VALTER BORIN

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA A CURA DI

ASSOCIAZIONE MUSICALE OPERA DISCOVERY

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE PROMUSICA

Contiene cenni storici, guide all'ascolto, testi e traduzioni, biografie degli artisti

Stefanna Kybalova '

Soprano

Recital

Arie da camera del periodo verista

Giacomo Puccini

" A te "

" Terra e mare "

" E l 'uccellino "

" Sole e amore "

" Canto d 'anime "

" Sogno d 'or "

Amilcare Ponchielli

" Noi leggevamo insieme "

Ruggero Leoncavallo

" Lasciati amar "

Angelo Mascheroni

" Eternamente "

al pianoforte

Valter Borin

Stefanna Kybalova' - Soprano

E' nata a Sofia ed ha iniziato lo studio del pianoforte a soli tre anni frequentando la scuola musicale "Ljubomir Pipkov" di Sofia. Come bambina prodigio vince una borsa di studio dello stato e le viene data la possibilità di studiare al Conservatorio di Praga e infine, dal 1990, al Conservatorio G.Verdi di Milano sotto la guida del M° Mario Delli Ponti. All'età di 11 anni viene scelta dal M° Casoni per far parte del coro delle voci bianche del Teatro alla Scala, attività che la porta ad emergere grazie a parti solistiche affidatele. Ben presto intraprende lo studio del canto lirico, sempre al Conservatorio di Milano nella classe della prof.ssa Margareth Hayward, diplomandosi nel 2004 con il massimo dei voti e la Lode sotto la guida del M° Vittorio Terranova. Si è perfezionata con il soprano Fiorella Pediconi. La sua carriera ha inizio con la vittoria della 54ma edizione del Concorso As.Li.Co. per giovani cantanti lirici d'Europa. In seguito ha avuto modo di affermarsi e farsi notare per la particolarità della voce e l'elegante presenza scenica, debuttando i ruoli del grande repertorio a cominciare da Violetta ne La Traviata al Teatro di Busseto, seguiti da Liu in Turandot e Mimì ne La Bohème e Mireille al Festival Ungherese di Miscolc, Carmina Burana al Teatro Vittorio Emanuele di Messina diretta da Maurizio Arena, Carmen all'Arena di Verona diretta da Daniel Oren nella storica edizione di Franco Zeffirelli, e al Verdi di Salerno in una prestigiosa Carmen con la regia di Gigi Proietti e ne la Francesca da Rimini, entrambe dirette da Daniel Oren. Nel 2011 ha vinto il Concorso Voci Verdiane di Busseto ed ha debuttato Traviata (Violetta). Nello stesso anno ha debuttato Giselda ne I Lombardi alla prima crociata a Piacenza. 2012: I Lombardi alla prima crociata (Giselda) – Theater Kiel; Donna Elvira in Don Giovanni e Mimì ne La bohème a Seoul. 2013: Tosca alla Smetana Hall di Praga; Traviata (Violetta) – Diano Marina; Requiem di Verdi, Norma e Madama Butterfly a Piacenza, Asti e Chiavari; Traviata (Violetta) - Sofia. 2014: Mimì ne La Bohème all'Opera di Helsinki. 2015: Lady Macbeth in Macbeth al Teatro Comunale di Bologna diretta da Roberto Abbado. 2016: Odabella in Attila al Teatro Comunale di Bologna diretta da Michele Mariotti. Ha ottenuto un enorme successo interpretando Rosina ne "Il barbiere di Siviglia" a Chiavari, Busto Arsizio e a Brugherio (2017), dove é stata anche apprezzata solista nel "Requiem" di Mozart eseguito nella chiesa di San Bartolomeo (marzo 2018).

Brevi cenni sul Verismo in Italia e piccola guida all'ascolto dei brani.

Movimento letterario di fine '800 ispirato al Naturalismo francese, il Verismo ebbe come patriarchi e massimi esponenti Giovanni Verga e Luigi Capuana. Con i veristi nacque un'arte che riflette le aspirazioni e i sentimenti popolari, e si prefigge il fine di raccontare fatti di vita vissuta enfatizzandone talora anche gli aspetti più drammatici.
I maggiori compositori italiani di opere veriste furono Puccini, Leoncavallo e soprattutto Mascagni con la sua opera " Cavalleria rusticana" , vero e proprio manifesto di quello stile, non a caso tratta da una novella di Verga, per l'appunto. L'opera trae così ispirazioni da soggetti che riferiscono di storie vere, talvolta attingendo a fatti di cronaca, nel tessuto musicale il sentimentalismo fine a se stesso cede il passo piuttosto all'esagerazione delle reazioni umane associati alle manifestazioni sentimentali. Il termine "verismo" indica poi come l'attenzione si sia spostata sulla vita di tutti i giorni e sui problemi o su fatti che riguardano le persone comuni, viene così abolito quindi ogni ricorso a temi mitologici e fantasiosi.
La musica da camera del periodo verista non ha le stesse finalità dell'opera lirica, ma risente inevitabilmente di un linguaggio musicale influenzato dalla ricerca armonica in corso in quegli anni, ricerca che per esigenze drammatiche e coloristiche stava conducendo a nuovi sperimentalismi, e presto avrebbe portato ad una sorta di "rifiuto" del sistema tonale.

Puccini fu uno degli esponenti del verismo, anche se la sua opera verista per eccellenza "Il Tabarro" fu scritta ben più tardi della fine del periodo verista, che ebbe il suo momento di gloria tra il 1875 e il 1895. In queste arie da camera egli riutilizza alcune atmosfere di alcune sue opere, o addirittura ne ricopia pedissequamente alcune pagine adattandole al testo: é il caso di ***"Sole e amore"***, dove ricicla il tema del quartetto dall'opera "La Bohéme" auto citandosi nel finale. Tra l'altro, curiosamente, rispetto al quartetto il pianoforte ripete sempre una nota, al basso, diversa dall'originale (un Mi bemolle in vece di un Re bemolle) una sorta di "errore voluto", che però poi si "corregge" proprio quando viene citato "G. Puccini", quasi a dirci, con malcelato autocompiacimento, che basta nominare il suo nome per eliminare errori in musica... Puccini, é risaputo, disseminava le sue partiture di significati e messaggi nascosti, alcuni dei quali anche molto goliardici.
"Sogno d'or" é una ninna nanna deliziosa costruita riutilizzando il tema del quartetto del secondo atto dell'opera "La Rondine", penultima di Puccini; in ***"Canto d'anime"*** invece riecheggiano temi da "Gianni Schicchi" e atmosfere da "Madama Butterfly", insomma Puccini era un mago del riutilizzo e dell'autocitazione.
Diversa la costruzione di ***"A te",*** una dedica appassionata in un'aria di forma classica, il cui finale é costruito su un soffice e seducente colore di "piano" della voce, appena sostenuta da un tremolo del registro medio del pianoforte, che allude alle atmosfere calde della conquista amorosa di fatto realizzata.
"Terra e mare" é la più descrittiva: ogni volta che le parole si riferiscono al vento, sia la melodia sia l'accompagnamento si fanno agitati, salvo placarsi quando si parla del mare, che anche da lontano, come in un sogno, pare cullare dolcemente, fino a poter udirne l'ultima ondata, che emulata dal pianoforte chiude il breve, intensissimo brano.

"E l'uccellino" é un'altra splendida piccola ninna-nanna, nella quale il movimento ritmico del pianoforte fa immaginare il saltellìo e il cinguettìo di un passerotto, che permetta così al bambino di addormentarsi in un mondo di immagini serene.

Amilcare Ponchielli usa uno stile dalle sonorità dense e corpose, ***"Noi leggevamo insieme"*** é una storia di passione amorosa preceduta da un'atmosfera di fremente attesa che il pianoforte rivela fin dall'inizio, e come previsto dallo stile verista, la musica tende così ad enfatizzare l'atmosfera ambientale oltre che gli aneliti e i desideri del protagonista, che si esprime attraverso un canto che é a forza trattenuto, fino all'esplosione, fino all'estasi finale.

"Lasciati amar" é trattata da **Ruggero Leoncavallo** come un'aria a metà tra opera e operetta, nel suo inconfondibile stile che rimanda sempre al suo capolavoro assoluto, ossia l'opera "Pagliacci". L'andamento musicale é una sorta di progressione continua verso un apice che arriva solo alla fine, in uno sviluppo che possiamo trovare anche nella più celebre "Mattinata".

Il bergamasco **Angelo Mascheroni** ebbe più notorietà come pianista e sopratutto come direttore d'orchestra, ma le sue composizioni erano raffinate ed eleganti, e inevitabilmente, essendo egli operativo in quegli anni, risentivano degli influssi veristi. ***"Eternamente"*** é un'aria classica, costituita da una parte meditativa e una passionale, che si ripetono, fino all'esplosivo finale. La ricerca armonico-melodica e ritmica, col suo incedere morbido ben asseconda la parte meditativa e calma, la passionalità del canto pare invece essere incitata da un accompagnamento dove accordi ribattuti evocano i sussulti di un'anima in preda all'esaltazione amorosa.

Le arie da camera in generale hanno la particolarità di adoperare un linguaggio coeso tra canto e pianoforte, in particolare quelle del periodo verista iniziano un percorso verso un'importanza tra i due strumenti che in alcuni autori del '900 diventerà addirittura paritaria, ossia ad un rapporto tra voce e pianoforte in cui il secondo non avrà più, nemmeno minimamente, la funzione di mero accompagnamento. Il pianoforte usa timbriche che servono all'espressività del canto, ed oltre a sostenerlo lo compenetra, arricchendone i significati. Il canto si esprime così portando in sé due livelli sentimentali completamente scoperti, come se si potesse avere la visione di un iceberg nella sua totalità, con la parte del pianoforte a rivelare la parte (non più) nascosta delle emozioni descritte.

A te
Oh! quanto t'amo e quanto
in me forte è il desio
di stringerti al cor mio,
di farti palpitar.
Da te così lontano
io soffro, soffro assai,
né pace io trovo mai,
perché troppo è l'amor.
O mia vittoria, o mio tesoro,
o bene mio, o mio sol pensiero,
e dammi un bacio e il mondo intiero,
e mi farai tosto obbliar.
(Anonimo)

E l'uccellino
E l'uccellino canta sulla fronda:
"Dormi tranquillo, boccuccia d'amore:
piegala giù quella testina bionda,
della tua mamma posala sul cuore".
E l'uccellino canta su quel ramo:
"Tante cosine belle imparerai,
ma se vorrai conoscer quant'io t'amo,
nessuno al mondo potrà dirlo mai!".
E l'uccellino canta al ciel sereno:
"Dormi, tesoro mio, qui sul mio seno".
(Renato Fucini)

Canto d'anime
Fuggon gli anni, gli inganni e le chimere,
cadon recisi i fiori e le speranze,
in vane e tormentose distanze
svaniscon le mie brevi primavere;
ma vive e canta ancora forte e solo
nelle notti del cuore un ideale,
siccome in alta notte siderale,
inneggia solitario l'usignolo.
Canta, canta ideal tu solo forte
e dalle brume audace eleva il vol
lassù, a sfidar l'oblio, l'odio, la morte,
dove non son tenèbre e tutto è sol!
(Luigi Illica)

Terra e mare
I pioppi, curvati dal vento,
rimugghiano in lungo filare.
Dal buio, tra il sonno, li sento
e sogno la voce del mar.
E sogno la voce profonda
dai placidi ritmi possenti;
mi guardan, specchiate dall'onda,
le stelle nel cielo fulgenti.
Ma il vento più forte tempesta
de' pioppi nel lungo filare.
Dal sonno giocondo mi desta...
Lontana è la voce del mar!
(Enrico Panzacchi)

Sole e amore
Il sole allegramente
batte ai tuoi vetri,
amor pian pian
batte al tuo cuore
e l'uno e l'altro chiama.
il sole dice: "O dormente
mostrati che sei bella!"
dice l'amor: "Sorella,
col tuo primo pensier
pensa a chi t'ama!"
Al Paganini. G.Puccini
(Anonimo)

Sogno d'or
Bimbo, mio bimbo d'amor,
mentre tu dormi così
un angiol santo si parte lontan
per incontrarsi con te
sul candido origlier.
E t'avvolge di fiabe in un vol,
e ti narra di fate e tesor!
Bimbo d'amor, ecco il sogno d'or!
(Carlo Marsili)

Storiella d'amore
Noi leggevamo insieme
un giorno per diletto
una gentile istoria
piena di mesti amor;
e senz'alcun sospetto
ella sedeami a lato,
sul libro avventurato
intenta il guardo e il cor.
L'onda dei suoi capelli
il volto a me lambìa,
eco alla voce mia
facean i suoi sospir.
Gli occhi dal libro alzando
nel suo celeste viso,
io vidi un sorriso
riflesso il mio desir.
La bella mano al core
strinsi di gioia ansante...
né più leggemmo avante...
e cadde il libro al suol.
Noi leggevamo insieme, ah!
Un lungo, ardente bacio
congiunse i labbri aneli,
e ad ignorati cieli
l'alme spiegaro il vol.
(Antonio Ghislanzoni)

Lasciati Amar
Forse in fondo al tuo core
(Non lo negar!),
Come un raggio d'amore,
Sta per spuntar.
È un moto strano,
Un senso arcano,
Che un nuovo palpito fa in te vibrar!
Come un'alba novella
Surge per te,
Tutto intorno s'abbella
né sai perché!
Tutto è fiorito,
E il cor smarrito
Non sa se gaudio o duolo egli è
Dal tuo sogno novello
Lasciati alfin cullar,
Schiudi le braccia
D'amore in traccia,
L'amore è bello, lasciati amar!
(Ruggero Leoncavalo)

Eternamente
All'ombre meste del silente sera
donde l'arcano incanto celestial,
che il cor m'inonda, e il mio pensier richiama,
le pie memorie dei passati dì.
Dolce amor mio, qual plaga tua leggera,
dimmi, rinchiude il tuo divino Graal?
Parlami ancor, dove sei tu?
Su questa terra, ti vedrò mai più?
In terra in ciel, mia vita, quegli occhi tardi io vedo,
e l'alma mia rapita sol con te viverà.
Se di tua voce l'eco che un dì "T'amo" mi disse,
"Eternamente "T'amo" si meco ripeterà.
E cerca invan lo sguardo innamorato,
mentre é dell'arsa denso il tenebror,
ma in questo cor, qual faro in mezzo all'onde,
d'eterno raggio splende il sovvenir.
In me ti sento qual mi fossi a lato,
con te mi struggo, un superno ardor,
forse del ciel, ove or tu stai,
respiro é questo che non muore mai.
In terra in ciel, mia vita, quegli occhi tardi io vedo,
e l'alma mia rapita sol con te viverà.
Se di tua voce l'eco che un dì "T'amo" mi disse,
"Eternamente "T'amo" ripeterà,
"Eternamente t'amo"!

CARL ORFF

CARMINA BURANA

Cantiones profanae
cantoribus et choris cantandae
comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis

versione per soli, coro doppio, coro di ragazzi,
due pianoforti e percussioni

Matteo Jin - baritono solista
Asaka ota - soprano solista
Lorenzo Caltagirone - tenore solista

Roberto Ardigò - primo pianista
Riccardo Munari - secondo pianista

Luca Casiraghi - timpanista
Antonio Scotillo - primo percussionista
Maurizio Paletta - secondo percussionista
Loris Guastella - terzo percussionista
Ciro Speranza - quarto percussionista

CORALE LIRICA AMBROSIANA

Coro di voci bianche "InCanto"
M° direttore dei cori
ROBERTO ARDIGO'

M° concertatore e direttore
VALTER BORIN

Alcuni cenni sui Carmina Burana

I **Carmina Burana** sono una cantata scenica che Carl Orff compose tra il 1935 e il 1936. Si basano su 24 componimenti poetici trovati nella raccolta medioevale Carmina Burana, il cui titolo completo è **Carmina Burana: Cantiones profanæ cantoribus et choris cantandæ comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis** (Canti di Beuern: Canti profani per solisti e cori per essere cantata insieme a strumenti e immagini magiche). Nel 1934 Orff conobbe il testo dei Carmina Burana nelle traduzione ottocentesca di Johann Andreas Schmeller (i testi originali sono datati fra l'XI e il XIII secolo). Michel Hofmann aiutò Orff a selezionare e organizzare ventiquattro di quei canti in un libretto, per lo più in latino, ma anche Tedesco medioevale e antico provenzale. La selezione tenne conto di varie tematiche: fortuna, salute, natura, ritorno della primavera, l'amore, il cibo, il vino, i vizi dell'uomo in genere.
La prima dei Carmina Burana si tenne alla Frankfurt Opera l' 8 Giugno 1937.
Lo stile di Orff rivela il suo desiderio di immediatezza di espressione e di accessibilità. Orff non usa sviluppi classici e la polifonia è assente; anche l'armonia é apparentemente semplice.
Orff è stato influenzato melodicamente da esponenti del tardo Rinascimento e primo Barocco come William Byrd e Claudio Monteverdi. Nel Codex dei Carmina vi erano alcune melodie scritte in neumi, ma Orff non se ne servì preferendo comporre musica completamente originale, anche perché comunque non avrebbe potuto attenersi fedelmente alla musica che vi era riportata, in quanto la scrittura neumatica non era ancora stata decifrata quando Orff decise di comporre l'opera.
Il ritmo, per Orff come fu per Stravinsky, è l'elemento musicale primario. Spesso il tempo ritmico varia da una battuta all'altra dello stesso brano e questi cambiamenti abbinati alle cesure aumentano la complessità del pezzo.
Alcune delle arie solistiche pongono sfide audaci per i cantanti: l'unica aria per tenore solista, *Olim lacus colueram*, è scritta in un "range" vocale acutissimo. Le arie per baritono spesso richiedono l'emissione di note alte che non si trovano comunemente nel repertorio, e parti di aria devono essere cantate in falsetto: qualcosa di eccezionale nel repertorio baritonale. Inoltre l'aria per soprano solo, *Dulcissime*, esige padronanza del registro sovracuto, contrariamente alla splendida *In trutina* che invece é sviluppata nel registro medio-grave, ideale per ricercare la giusta "sensualità" del suono richiesta da musica e parole.
I Carmina Burana furono scritti da Orff per grandissima orchestra: **questa versione ridotta per coro misto, coro voci bianche, 2 pianoforti e percussioni venne redatta da un allievo di Orff, Wilhelm Killmayer, nel 1956 e autorizzata da Orff stesso**, soprattutto per permettere una maggiore fruizione nell'esecuzione dell'opera.

Sequenza dei brani

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI
1. O Fortuna (coro)
2. Fortune plango vulnera (coro)

I - PRIMO VERE
3. Veris leta facies (coro piccolo)
4. Omnia Sol temperat (baritono)
5. Ecce gratum (coro)

UF DEM ANGER
6. Tanz (strumentale)
7. Floret silva nobilis (coro e coro piccolo)
8. Chramer, gip die varwe mir (coro e coro piccolo)
9. Reie
   Swaz hie gat humbe (coro)
   Chume, chume, geselle min! (coro piccolo)
   Swaz hie gat humbe (coro)
10. Were diu werlt alle min (coro)

II - IN TABERNA
11. Estuans interius baritono
12. Olim lacus colueram (tenore e coro maschile)
13. Ego sum abbas (baritono e coro maschile)
14. In taberna quando sumus (coro maschile)

III - COUR D'AMOURS
15. Amor volat undique (soprano e voci bianche)
16. Dies, nox et omnia (baritono)
17. Stetit puella (soprano)
18. Circa mea pectora (baritono e coro)
19. Si puer cum puellula (coro maschile e baritono)
20. Veni, veni, venias (coro doppio)
21. In trutina (soprano)
22. Tempus est iocundum (soprano, baritono coro e voci bianche)
23. Dulcissime soprano

BLANZIFLOR ET HELENA
24. Ave, formosissima (coro)

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI
25. O Fortuna (coro)

Testi e traduzioni

Fortuna imperatrix mundi

(La Dea Fortuna, imperatrice del mondo)

1. O Fortuna - coro

O Fortuna, velut Luna statu variabilis, semper crescis aut decrescis; vita detestabilis nunc obdurat et nunc curat ludo mentis aciem, egestatem potestatem dissolvit ut glaciem. Sors immanis et inanis rota tu volubilis status malus vana salus semper dissolubilis, obumbrata et velata mihi quoque niteris; nunc per ludum dorsum nudum fero tui sceleris. Sors salutis et virtutis mihi nunc contraria est affectus et defectus semper in angaria. Hac in hora sine mora cordum pulsum tangite; quod per sortem sternit fortem mecum omnes plangite!

(O Fortuna, cangi di forma come la luna, sempre cresci o cali; l'odiosa vita ora abbatte ora conforta a turno le brame della mente, dissolve come ghiaccio miseria e potenza. Sorte possente e vana, cangiante ruota, maligna natura, vuota prosperità che sempre si dissolve, ombrosa e velata sovrasti me pure; ora al gioco del tuo capriccio io offro la schiena nuda. Le sorti di salute e di successo ora mi sono avverse, tormenti e privazioni sempre mi tormentano. In quest'ora senza indugio risuonino le vostre corde; come me piangete tutti: a caso ella abbatte il forte!)

2. Fortune plango vulnera - coro

(Piango le ferite di Fortuna)

Fortune plango vulnera stillantibus ocellis, quod sua mihi munera subtrahit rebellis. Verum est, quod legitur, fronte capillata, sed plerumque sequitur occasio calvata. In Fortune solio sederam elatus, prosperitatis vario flore coronatus; quicquid enim florui felix et beatus, nunc a summo corrui gloria privatus. Fortune rota volvitur: descendo minoratus; alter in altum tollitur; nimis exaltatus rex sedet in vertice -caveat ruinam!- nam sub axe legimus Hecubam reginam.

(trad.: Piango le ferite di Fortuna con occhi colmi di lacrime: spietata mi sottrae i suoi doni. Vero è quel che si legge : porta i capelli in fronte, ma quasi sempre segue la calva Occasione. In alto io sedevo sul trono della Fortuna, cinto dai variopinti fiori del successo; ma se un tempo fiorivo prospero e felice, ora son caduto dalla cima privo di ogni gloria. Si volge la ruota di Fortuna : sempre più giù discendo; un altro sale in alto; esaltato oltre ogni misura sopra tutti un re siede sul trono - "stia attento alla caduta!"- sotto il mozzo della ruota leggiamo 'Ecuba regina'.)

I - Primo Vere

(La primavera)

3. Veris leta facies - coro piccolo

(Il lieto volto di primavera)

Veris leta facies mundo propinatur, hiemalis acies victa iam fugatur. In vestitu vario Flora principatur, nemorum dulcisono que cantu celebratur. Ah! Flore fusus gremio Phebus novo more risum dat, hoc vario/iam stipate flore. Zephyrus nectareo spirans in odore, certatim pro bravio curramus in amore. Ah!/Cytharizat cantico/ dulcis Philomena; flore rident vario prata iam serena salit cetus avium silve peramena, chorus promit virginum iam gaudia millena. Ah!

(Il lieto volto di primavera si offre al mondo, l'invernale schiera vinta si volge in fuga, in variopinta veste regna Flora, celebrata dal canto dolce-risonante delle selve. Avvinto in grembo a Flora, Febo torna di

nuovo al riso, Zefiro ormai, pregno d'ogni fiore, spira tra profumi di nettare. A gara lanciamoci in ardenti amori! Il dolce usignolo intona la sua cetra, di fiori vari ridono i prati ormai sereni, vola la stirpe degli uccelli fra le bellezze della selva, il coro delle vergini reca gioie a mille).

4. Omnia Sol temperat - baritono

(Il sole riscalda ogni cosa)

Omnia Sol temperat purus et subtilis novo mundo reserat faciem Aprilis; ad Amorem properat animus herilis et iocundis imperat deus puerilis. Rerum tanta novitas in solemni vere et veris auctoritas iubet nos gaudere; vias prebet solitas et in tuo vere fides est et probitas tuum retinere: Ama me fideliter! Fidem meam nota: de corde totaliter et ex mente tota sum presentialiter absens in remota. Quisquis amat taliter volvitur in rota.

(Puro e leggero il Sole tutto riscalda, si schiude al mondo il volto novello di Aprile, l'animo nobile si affretta all'amore, e il dio fanciullo impera sui felici. Tanto rinnovellarsi nella sacra primavera e la sua possanza ci comandano di godere; schiude le vie ben note, e nella tua primavera fedeltà e onestà vogliono che tu sia stretto a chi ami. Amami essendomi fedele, guarda la mia fedeltà integra di cuore e di tutta la mente. Sono a te presente anche se vivo lontano. Chi ama in tal modo, è straziato dalla ruota.)

5. Ecce gratum - coro

(Ecco la gradita primavera)

Ecce gratum et optatum Ver reducit gaudia: purpuratum floret pratum Sol serenat omnia. Iam iam cedant tristia! Estas redit nunc recedit Hyemis sevitia. Ah! Iam liquescit et decrescit grando, nix et cetera; bruma fugit, et iam sugit Ver Estatis ubera; illi mens est misera, qui nec vivit, nec lascivit sub Estatis dextera. Ah! Gloriantur et letantur in melle dulcedinis qui conantur ut utantur premio Cupidinis; simus jussu Cypridis gloriantes et letantes pares esse Paridis. Ah!

(Ecco la gradita, la bramata primavera riporta i piaceri, purpureo il prato fiorisce, il sole tutto rasserena, via ogni tristezza! Ritorna l'estate, si ritira ormai il crudo inverno. Già si sciolgono e svaniscono grandine, neve, tutto; la nebbia fugge, ormai primavera succhia al seno dell'estate: ben misera è la mente di chi né vive né si eccita sotto il dominio dell'estate. Si esalta e gioisce in melata dolcezza chi s'adopra per godere il premio di Cupido; siamo agli ordini di Cipride, fieri e lieti d'esser pari a Paride.)

Uf dem Anger

(Sul prato)

6. Tanz (strumentale)

7. Floret silva nobilis - coro e coro piccolo

(La nobile foresta rinverdisce)

Floret silva nobilis floribus et foliis. Ubi est antiquus meus amicus ? Ah! Hinc equitavit! Eia, quis me amabit? Ah! Floret silva undique, nah mime gesellen ist mir we. Gruonet der walt allenthalben, wa ist min geselle alse lange? Ah! der ist geriten hinnen, owi, wer sol mich minnen? Ah!

(La nobile foresta si ricopre di fiori e di foglie. Dov'è il mio amico di un tempo? Da qui è partito a cavallo! Ahimè, chi mi amerà? La foresta fiorisce dappertutto, io mi addoloro per il mio amico lontano. Dappertutto rinverdisce la foresta; perché il mio amato sta lontano così a lungo? Ah! Egli se n'è andato da qui a cavallo, ahimè, chi mi amerà? Ah!)

8. Chramer, gip die varwe mir - coro e coro piccolo

(Mercante dammi del colore)

Chramer, gip die varwe mir, diu min wengel roete, da mit ich die jungen man an ir dank der minnenliebenoete. Seht mich an, jungen man! lat mich iu gevallen! Minnet, tugentliche man, minnecliche frouwen minne tout iu hoch gemout unde lat iuch in hohen eren schouwen. Wol dir Werlt, daz du bist/ alsofreudenriche! ich will dir sin undertan durch din liebe immer sicherliche.

(Mercante, dammi del colore, per colorare le mie guance di rosso, affinché i giovanotti non possano resistermi e mi amino. Guardatemi, giovani! lasciatevi sedurre! Uomini degni, amate donne amabili !L'amore vi nobilita e vi darà grandi onori. Salute a te, o mondo, così ricco di gioie! Ti sarò sempre obbediente, sicura della tua generosa bontà.)

9. Reie (strumentale)

(Girotondo)

9a. Swaz hie gat humbe - coro

(Quelle che girano danzando)

Swaz hie gat umbe, daz sint alles megede, die wellent an man alle diesen sumer gan. Ah! Sla!

(Quelle che girano danzando sono tutte ragazze che non vogliono passare tutta l'estate senza un uomo. Ah! Sla!)

9b. Chume, chume, geselle min! - coro piccolo

(Vieni, vieni mio amato)

Chume, chum, geselle min, ih enbite harte din, ih erbite harte din chume, chum, geselle min. Suzer rosenvarwer munt, chum un mache mich gesunt, chum un mache mich gesunt, suzer rosenvarwer munt.

(Vieni, vieni, mio amato, ti aspetto ardente di desiderio, vieni, vieni, amore mio. Dolce bocca dal colore di rosa, vieni e rendimi felice.).

9c. Swaz hie gat humbe - coro

10. Were diu werlt alle min - coro

(Se il mondo fosse tutto mio)

Were diu werlt alle min von dem mere unze an den Rin, des wolt ih mih darben, daz diu chunegin von Engellant lege an minem armen! Hei!

(Fosse mio il mondo tutto dal mare fino al Reno, tutto lo butterei, se la regina d'Inghilterra giacesse fra le mie braccia.)

II - In taberna

(All'osteria)

11. Estuans interius - baritono

(Divorato dall'ira veemente)

Estuans interius ira vehementi in amaritudine loquor mee menti: factus de materia, cinis elementi,similis sum folio, de quo ludunt venti. Cum sit enim proprium viro sapienti supra petram ponere sedem fundamenti stultus ego comparor fluvio labenti, sub eodem tramite nunquam permanenti. Feror ego veluti sine nauta navis, ut per vias aeris vaga fertur avis; non me tenent vincula, non me tenet clavis quero mihi similes et adiungar pravis. Mihi cordis gravitas res videtur gravis; iocus

est amabilis dulciorque favis; quicquid Venus imperat, labor est suavis que nunquam in cordibus habitat ignavis. Via lata gradior more iuventutis, implicor et vitiis immemor virtutis, voluptatis avidus magis quam salutis, mortuus in anima/ curam gero cutis.
(Sentendomi bruciare dall'ira veemente, con amarezza parlo con me stesso: sono fatto di materia, di cenere e polvere, sono come una foglia con cui giocano i venti. Se è proprio dell'uomo saggio porre sulla roccia la base delle fondamenta, io mi paragono, stolto, a un fiume impetuoso che non scorre mai nello stesso alveo. Sono sballottato come una nave senza marinaio, come un uccello per le vie del cielo; nessun legame mi trattiene, nessuna chiave mi vincola; cerco gente simile a me e mi associo con gentaglia. Mi sembra pesante la durezza del cuore; il gioco è invece piacevole e più dolce di un favo di miele. Un lavoro soave è tutto ciò che Venere comanda, che non abita mai nei cuori ignavi. Cammino per una via larga, come in gioventù, mi lascio invischiare dai vizi, dimentico della virtù, sono avido di piacere più che di salvezza; morta è la mia anima, mi preoccupo solo del corpo.)

12. Olim lacus colueram - tenore e coro (tenori e bassi)

(Un tempo avevo vissuto nei laghi)
Olim lacus colueram, olim pulcher extiteram, Dum cignus ego fueram.
Miser, miser modo nige et ustus fortiter!
Girat, regirat garcifer,me rogus urit fortiter,propinat me nunc dapifer.
Miser, miser modo nige et ustus fortiter!
Nunc in scutella iaceo, et volitare nequeo, dentes frendentes video
Miser, miser modo nige et ustus fortiter!
Un tempo avevo vissuto nei laghi, un tempo ero sembrato bello, quando ero un cigno.
Misero, misero me, ora nero, e carbonizzato!
Gira e rigira lo spiedo l'inserviente, per cucinarmi bene sul fuoco, Il cameriere ora mi serve.
Misero, misero me, ora nero, e carbonizzato!
Ora giaccio su un piatto, e non posso più volare, vedo denti che masticano.
Misero, misero me, ora nero, e carbonizzato!

13. Ego sum abbas - baritono e coro (tenori e bassi)

(Io sono l'abate)
Ego sum abbas Cucaniensis, et consilium meum est cum bibulis, et in secta Decii voluntas mea est,
et qui mane me quesierit in taberna post vesperam nudus egredietur, et sic denudatus veste clamabit:
Wafna! Wafna! Quid fecisti sors turpassima?
Nostre vite gaudia, abstulisti omnia!
(Io sono l'abate di Cuccagna, ed il mio consiglio è assieme ai bevitori, e il mio desiderio si focalizza nell'ordine di Decio. e chi la mattina mi cerca nella taverna, dopo sera ne esce nudo, e così denudato esclamerà:
Wafna! Wafna! Che hai fatto, turpe sorte? Le gioie delle nostre vite le hai rubate tutte!)

14. In taberna quando sumus - coro (tenori e bassi)

(Quando siamo all'osteria)
In taberna quando sumus, non curamus quid sit humus, sed ad ludum properamus, cui semper insudamus. Quid agatur in taberna, ubi nummus est pincerna, hoc est opus ut queratur, sic quid loquar, audiatur. Quidam ludunt, quidam bibunt, quidam indiscrete vivunt. sed in ludo qui morantur, ex his quidam denudantur, quidam ibi vestiuntur, quidam saccis induuntur. Ibi nullus timet mortem, sed pro Baccho mittunt sortem: Primo pro nummata vini,ex hac bibunt libertini; semel bibunt pro captivis, post haec bibunt ter pro vivis, quater pro Christianis cunctis, quinquies pro fidelibus defunctis, sexies pro

sororibus vanis, septies pro militibus silvanis, octies pro fratribus perversis, nonies pro monachis dispersis, decies pro navigantibus, undecies pro discordantibus, duodecies pro penitentibus, tredecies pro iter agentibus. Tam pro papa quam pro lege bibunt omnes sine lege. Bibit hera, bibit herus, bibit miles, bibit clerus, bibit ille, bibit illa, bibit servus cum ancilla, bibit velox, bibit piger, bibit albus, bibit niger, bibit constans, bibit vagus, bibit rudis, bibit magus, bibit pauper et egrotus, bibit exul et ignotus, bibit puer, bibit canus, bibit presul et decanus, bibit soror, bibit frater, bibit anus, bibit mater, bibit iste, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille: Parum sexcente nummate durant, cum immoderate bibunt omnes sine meta. Quamvis bibani mente leta, sic nos rodunt omnes gentes, et sic erimus egentes. Qui nos rodunt confundantur et cum iustis non scribantur. Io io io io io io !!
(Quando siamo all'osteria che c'importa se siam cenere, noi ci buttiamo al gioco che non ci dà mai tregua. Che si fa all'osteria, dove danaro fa il coppiere, è ben giusto chiederlo; ve lo dirò, ascoltate. Chi gioca, chi beve, chi si dà ai bagordi. Fra chi si accanisce al gioco c'è chi si spoglia, c'è chi si riveste, c'è chi si ricopre di sacco: qui nessuno teme la morte, noi gettiamo i dadi per Bacco: Prima i viziosi bevono per il soldo del vino, una volta bevono per i carcerati,dopo bevono tre volte per i vivi, quattro per tutti i cristiani, cinque per i fedeli defunti, sei per le buone donne, sette per i grassatori, otto per i frati pervertiti, nove per i monaci scappati, dieci per i naviganti, undici per i litiganti, dodici per i penitenti, tredici per i viaggiatori. Per il papa o per il re bevon tutti senza limiti. Beve la dama, beve il signore, beve il soldato, beve il chierico, beve quello, beve quella, beve il servo con l'ancella, beve il lesto beve il pigro, beve il bianco, beve il nero, beve il costante, beve il vano, beve il rozzo, beve il dotto,beve il povero e il malato, beve l'esule e lo sconosciuto,beve il ragazzo beve il canuto, beve il vescovo e il decano,beve la suora, beve il frate,beve la nonna,beve la madre, beve questa, beve quello, bevon cento, bevon mille. Poco duran seicento denari, se bevon tutti alla grande senza limiti. Pur se bevon a mente lieta, ci fan tutti torto, siamo così poveracci! Chi ci sprezza sia confuso, e fra i giusti non sia scritto.)

III - Cour d'amours

(Le corti dell'amore)

15. Amor volat undique - soprano e voci bianche

(L'amore vola dappertutto)
Amor volat undique; captus est libidine. Iuvenes. iuvencule coniuguntur merito. Siqua sine socio caret omni gaudio; tenet noctis infima sub intimo cordis in custodia: fit res amarissima.
(L'amore vola dappertutto, prigioniero del desiderio. Giovani e giovanette si uniscono secondo natura. Se qualche giovanetta rimane senza amante, non prova alcuna gioia; tiene rinchiusa nel profondo del suo cuore una notte buia e triste; questa è un'esperienza amarissima.)

16. Dies, nox et omnia - baritono

Dies, nox et omnia michi sunt contraria virginum colloquia me fay planszer oy suvenz suspirer plu me fay temer.
O sodales, ludite vos qui scitis dicite michi mesto parcite grand ey dolur attamen consulite per voster honur.
Tua pulchra facies me fay planszer milies pectus habet glacies a remender statim vivus fierem per un baser.
(Giorno, notte e tutto sono a me avversi i discorsi delle fanciulle mi fanno piangere e spesso sospirare e soprattutto mi intimoriscono.
Oh amici, vi prendete gioco di me voi che non sapete cosa dite risparmiatemi, me così triste grande è il dolore, piuttosto consolatemi per il vostro onore.

Il tuo bel volto mi fa piangere mille volte hai ghiaccio nel petto, una cura e io tornerò in vita con un bacio.)

17. Stetit puella - soprano

(Stava una fanciulla)

Stetit puella rufa tunica; si quis eam tetigit, tunica crepuit. Eia! Stetit puella tamquam rosula: faciesplenduit os eius floruit. Eia!

(Stava una fanciulla in rossa tunica; se uno la toccava, frusciava la tunica. Ehi! Stava una fanciulla come una rosellina; splendeva in volto, fioriva la sua bocca. Ehi!)

18. Circa mea pectora - baritono e coro

(Nel mio cuore)

Circa mea pectora multa sunt suspiria de tua pulchritudine, que me ledunt misere. Ah!/ Mandaliet, mandaliet min geselle chomet niet. Tui lucent oculi sicut solis radii, sicut splendor fulguris lucem donat tenebris. Ah! Mandaliet etc. Vellet deus, vellent dii, quod mente proposui: ut eius virginea reserassem vincula. Ah! Mandaliet etc.

(Nel mio cuore vi sono molti sospiri per la tua bellezza, che mi fanno languire. Ah! Mandaliet, Mandaliet, la mia amata non arriva. I tuoi occhi brillano come i raggi del sole, come lo splendore della folgore che illumina le tenebre. Ah! Mandaliet, ecc. Voglia Dio, vogliano gli dei accordarmi ciò che ho in mente: che io violi i legami della sua verginità. Ah! Mandaliet,ecc.)

19. Si puer cum puellula - coro maschile e baritono

(Se un ragazzo con una ragazza)

Si puer cum puellula moraretur in cellula felix coniunctio!
Amore suscrescente pariter e medio avulso procul tedio fit ludus ineffabilis membris, lacertis, labii.

(Se un ragazzo con una ragazza indugiasse in una piccola stanza sarebbe una felice unione! Poiché l'amore affiora allo stesso modo in entrambi ed allontanata la pudicizia inizia un gioco ineffabile nelle loro carni, braccia e labbra.)

20. Veni, veni, venias - coro doppio

(Vieni, vieni, dai vieni)

Veni, veni, venias, veni, veni, venias, ne me mori facias, hyrca, hyrce, nazaza Trillirivos
pulchra tibi facies oculorum acies capillorum series o quam clara species
Rosa rubicundior lilio candidior omnibus formosior semper in te glorior.

*(Vieni, vieni, dai vieni, vieni, vieni, dai vieni non lasciarmi morire, Hyrca, hyrce, nazaza Trillirivos Bellissimo è il tuo volto, la luminosità dei tuoi occhi, i tuoi capelli intrecciati, o che meravigliosa creatura più rossa di una rosa, più bianca di un giglio, p*iù adorabile di qualsiasi altra *s*empre mi glorio per te!)

21. In trutina - soprano

(Sulla bilancia)

In trutina mentis dubia fluctuant contraria lascivus amor et pudicitia. Sed eligo quod video collum iugo prebeo; ad iugum tamen suave transeo.

(Sulla bilancia indecisa della mente oscillano contrapposti amor lascivo e pudore. Ma scelgo quel che vedo, porgo il collo al giogo; mi metto a un giogo ben soave.)

22. Tempus est iocundum - soprano, baritono coro e voci bianche

(Questo è il momento della gioia)

Tempus est iocundum o virgines modo congaudete vos iuvenes
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Mea me confortat promissio mea me deportat negatio
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Tempore brumali In the winter vir patiens, animo vernali lasciviens.
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Mea mecum ludit virginitas, mea me detrudit simplicitas
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Veni, domicella cum gaudio, veni, veni, pulchra iam pereo
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo

(Questo è il momento della gioia o fanciulle, ritrovate il modo di gioire con i vostri amanti
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Mi conforta la mia promessa, mi abbatte il mio rifiuto.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
In inverno l'uomo è paziente, l''animo della primavera rende lascivi.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Mi rende allegra la mia verginità, mi trattiene la mia semplicità.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Vieni mia fanciulla con gioia, vieni, vieni bella, sto già morendo.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.

23. Dulcissime - soprano

(A te, dolcissimo)

Dulcissime! Ah! Totam tibi subdo me!

(A te, o dolcissimo, tutta mi abbandono!)

Blanziflor et Helena

24. Ave, formosissima - coro

(Salute a te, o bellissima)

Ave formosissima, gemma pretiosa, ave, decus virginum, virgo gloriosa, ave, mundi luminar, ave, mundirosa, Blanziflor et Helena, Venus generosa!

(Ave bellissima, preziosa gemma, ave perla delle vergini, gloriosa vergine, ave luce del mondo, averosa del mondo, Biancofiore ed Elena, Venere magnanima!)

Fortuna imperatrix mundi

(La Dea Fortuna, imperatrice del mondo)

O Fortuna - coro

GLI ARTISTI

Asaka Ota - Soprano
Inizia lo studio del canto a 17 anni sotto la guida del soprano Masako Yamaguchi.
Si é laureata presso l'Universita delle Belle Arti di Nagoya dove ha anche conseguito la specializzazione in Canto Lirico.
Nel 2010 vince il Primo Premio al Concorso del Festival Musicale Tokai, in Giappone.
Nel 2012 debutta come Gretel nel Hansel und Gretel di Humperdinck al nell'Auditorium del Centro Culturale Artistico di Nagoya.
Nel 2013 ha preso parte al Concerto degli Esordienti di Yomiuri al Teatro Shirakawa e debutta nell'importante Concerto di Gala sotto la direzione Artistica del Regista Dario Ponissi con cui inizia lo studio della recitazione e dell'Arte Scenica.
È vincitrice del Concorso Internazionale di Muscia Giapponese, ed é seconda classificata al Concorso di Canto del Festival Musicale Internazionale di Gifu, sempre in Giappone.
Recentemente é stata ospite nel concerto di gala dell'Orchestra dell'Accademia Collegium al Teatro Shirakawa in Nagoya.
Attualmente si é trasferia a Milano dove ha scelto di restare per alcuni anni dedicandosi al perfezionamento della Tecnica e dell'Interpretazione.
E' al debutto come voce solista nei "Carmina Burana" .

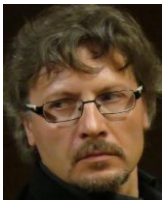
Lorenzo Caltagirone - Tenore
Nato a Ribera (Ag) il 14/08/1984 in una famiglia di musicisti, ha iniziato lo studio del canto da piccolo sotto la guida del Maestro Nunzio Giuseppe Riggi.
Ha compiuto gli studi diplomandosi al Liceo Delle Scienze Sociali nel 2003.
Nel 2005/2006 si è iscritto al triennio sperimentale di canto presso il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo.
Nel 2010, presso il Conservatorio sopracitato ha conseguito il diploma accademico di I livello in canto “repertorio operistico” col punteggio di 106/110, sotto la guida tecnica vocale della Maestra Patrizia Pace e musicale del Maestro accompagnatore Fabio Ciulla.
Nel 2012 partecipa alla Master class del tenore Marcello Marcello Giordani partecipando come solista alla produzione Pagliacci di R. Leoncavallo nel ruolo di Beppe (Arlecchino) presso il Teatro Vero Beach Orlando (Fl) U.S.A.
Nel 2013/2014 ha frequenta il biennio di alta formazione artistico musicale presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma, sotto la guida tecnica vocale della Maestra Lucetta Bizzi e musicale della Maestra Giuliana Panza, conseguendo la laurea di II livello con il punteggio 110/110.

Nello stesso anno debutta come solista nelle seguenti produzioni:
Febbraio 2014 - La cambiale di matrimonio di Gioachino Rossini nel ruolo di Edoardo Milfort presso il Teatro Regio di Parma / Teatro Valli di Reggio Emilia.
Marzo 2014 - Vedova allegra di F. Lehàr nel ruolo di Camille de Rossillon presso il Teatro Politeama Greco di Lecce.
Settembre 2014 - ha preso parte come tenore solista della Luciano Pavarotti Foundation al concerto “Luciano Messaggero di pace” presso Piazza Grande, Modena.
Luglio 2015 - partecipa al 41° Festival della Valle D'Itria come allievo dell'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca Fondazione Paolo Grassi, eseguendo il Canto di pace di Marco Tutino sulla preghiera di Karol Wojtyla per tenore, coro e orchestra presso la Basilica di San Martino, Martina Franca.
Febbraio 2016 - L'occasione fa il ladro di G. Rossini nel ruolo del Conte Alberto presso il Teatro Regio di Parma.
Marzo 2016 - La Locandiera di A. Salieri nel ruolo del Cavaliere di Ripafratta presso il Teatro Consorziale di Budrio.
Maggio 2016 ha lavorato come tenore solista per la MSC crociere
Da Febbraio 2017 lavora come artista del coro del Teatro dell'Opera di Monte-Carlo
Ha frequentato inoltre, i corsi di perfezionamento di tecnica vocale con i seguenti artisti: Antonio Marcenò, Fabio Poggi, Vincenzo Manno, Bruno Bulgarelli, Angelo Loforese, Marcello Giordani, Roberto de Candia, Fiorenza Cedolins, Vittorio Terranova, Sherman Lowe, Paola Pittaluga, Stefania Bonfadelli, Valter Borin.
E' al debutto come voce solista nei "Carmina Burana" .

Matteo Jin - Baritono

Nasce a Cheonan in Corea del Sud nel 1987. Si diploma in Canto Lirico al Seoul Arts High School. Trasferitosi in Italia studia Canto Lirico al Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano, dove si e’ diplomato con il massimo dei voti.
E’ vincitore e finalista dei diversi concorsi internazionale in Italia tra cui Premio Giulotto di Pavia, Città di Asti, Citta di Brescia, Spiros Argiris, Porana Lirica, Moncalvo in Canto, F. P. Tosti in franciacorta, Salice d’oro, Martini-Mantova, Rinaldo Pelizzoni, Premio delle Arti, Riccardo Zandonai, OMEGA, Città d’iseo, A.
Bazzini, Adriana Maliponte, Bellano Paesi degli Artisti e Gaetano Fraschini di Pavia.
Ha cantato in Teatri Italiani importanti, tra cui Teatro Grande di Brescia, Teatro Fraschini di Pavia,Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Teatro Alfieri di Asti, Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, Teatro San Babila di Milano.
Ha interpretato oltre 300 recite i ruoli d’opera in Italia e all’estero, tra cui Leporello in Don Giovanni, Figaro in Barbiere di Siviglia, Belcore e Dulcamara in Elisir D’amore, Lord Enrico Ashton in Lucia di Lammermoor, Giorgio Germont in Traviata, Il Conte di Luna in Trovatore, Rodrigo in Don Carlos, Rigoletto in Rigoletto, Amonasro in Aida, Falstaff in Falstaff, Sharpless in Madama Butterfly,

Schaunard in Boheme e Tonio in Pagliacci.
Recentemente, ha interpretato Rigoletto nell'omonima opera di Verdi, e Tonio ne "I pagliacci" di Leoncavallo al Teatro Stabile Opera e Balletto di
Magnitogorsk in Russia, Sharpless della Madama Butterfly al Teatro Oscar di Milano, ha poi ha cantato in concerto in un galà verdiano al Teatro Grande di Brescia.
Tra i suoi prossimi impegni, Figaro ne "Il barbiere di Siviglia" di Rossini al Teatro di Milano, al Teatro di San Benedetto del Tronto e al Teatro Persiani di Recanati. Poi sarà Alfio nella "Cavalleria
Rusticana" di P. Mascagni al Teatro di Milano, Teatro Persiani di Recanati e
Teatro Valle di Chiavari.
Vestirà i panni di Schaunard ne "La Bohéme" di Puccini e canterà nuovamente come baritono solista nei Carmina Burana di C.Orff a Montichiari.
Lo aspetta un importante debutto nel ruolo di Rodrigo in "Don Carlos" di G. Verdi al Opera På Skäret in Svezia.



Roberto Ardigò - Direttore dei cori e Primo Pianista.
Si è diplomato in pianoforte nel 1994 presso il conservatorio “G.Verdi” di Milano sotto la guida del M° Paolo Bordoni con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica in collaborazione con numerosi strumentisti e cantanti ed ha lavorato come organista accompagnatore di cori in numerosi concerti. Dal 1990 al 2007 è stato organista presso la Parrocchia S. Arialdo in Baranzate presso la quale si è occupato della musica liturgica e del coro. Nel 1995 ha fondato e diretto il Coro di Voci Bianche “Pastor Angelicus e il “Coro Nuova Polifonica” cominciando ad affiancare all’attività corale anche la direzione. Nel 2000 ha collaborato con As.Li.Co. di Milano in qualità di maestro di palcoscenico per l’allestimento dell’opera Boheme di G.Puccini nei teatri del circuito lombardo. Dal 2007 al 2012 ha diretto il coro “Musica Laudantes” dapprima affiancando e poi sostituendo il M° Riccardo Doni. Nel 2001 succede al M° Alfonso Caiani nella direzione della Corale Lirica Ambrosiana divenendone maestro del coro stabile e direttore artistico titolare. Insegna educazione musicale nell’Istituto Sacro Cuore di Milano presso la scuola secondaria di primo grado. Nel medesimo istituto è anche direttore del coro di voci bianche e responsabile dei seminari di musica per i licei e dei corsi di strumento.

Riccardo Munari - Secondo Pianista
Riccardo Munari è nato a Milano nel 1990. Ha conseguito il Diploma Accademico in pianoforte presso il Conservatorio di Musica “Antonio Vivaldi” di Alessandria sotto la guida di Andrea Carcano. Ha suonato in qualità di solista e pianista accompagnatore in diversi teatri tra i quali Il Teatro Libero e lo Spazio Teatro 89 di Milano, il Cineteatro Baretti di Torino, la sala Palacongressi di Arona (NO), la sala dell’Ambasciata italiana di Stoccolma e il Teatro del Consolato Italiano di Lugano nell’ambito delle

celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ha vinto il primo premio al concorso Preludio Tv di Genova come pianista accompagnatore nel repertorio lirico e si è classificato secondo nel Concorso Internazionale di Musica di Salò nella sezione di musica liederistica. Collabora regolarmente nelle produzioni operistiche e concertistiche della Corale Lirica Ambrosiana di Milano diretta da Roberto Ardigò. Ha lavorato come maestro collaboratore in importanti festival e teatri italiani (Bassano del Grappa, Teatro Regio di Torino, Teatro Ducale di Parma). Nel 2017 ha conseguito il Diploma come maestro accompagnatore alla danza presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano.
Interessato anche alla direzione d'orchestra ha diretto l'orchestra del Liceo Musicale del Conservatorio di Milano e l'orchestra giovanile del Conservatorio di Alessandria.
Da anni collabora con l'associazione "FaSolSi" di Milano come docente nei corsi di pianoforte.

Valter Borin - Pianista, Concertatore e Direttore d'orchestra
Musicista famoso per la sua straordinaria ecletticità: diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, ha condotto parallelamente studi privati per diventare anche Direttore d'orchestra e Cantante Lirico, specializzandosi poi in queste due specifiche carriere. Per un ventennio la carriera del cantante lirico, come tenore di primi ruoli, ha preso decisamente il sopravvento, portandolo ad esibirsi sui più prestigiosi palcoscenici italiani ed esteri in ruoli pucciniani come Cavaradossi in "Tosca", Rodolfo ne "La Bohéme", Calaf in "Turandot", Ruggero ne "La Rondine", Pinkerton in "Madama Butterfly", e in ruoli verdiani come Manrico ne "Il Trovatore", Alfredo ne "La Traviata", il Duca in "Rigoletto", Foresto in "Attila", Radames in "Aida", Riccardo in "Oberto", Rodolfo in "Luisa Miller", Adorno in "Simon Boccanegra". Suo grande "cavallo di battaglia" é stato spesso il ruolo di Don José nella "Carmen" di Bizet, ma ha interpretato anche Werther nell'omonima opera di Massenet e Renato Des Grieux nella "Manon" dello stesso autore. Il teatro San Carlo di Napoli, il Teatro alla Scala, il Teatro Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, Il Carlo Felice di Genova, il Comunale di Bologna, il Lirico di Cagliari, il Regio di Parma, Lo Sferisterio di Macerata, il Teatro degli Champs-Elysées di Parigi, la Deutsche Oper di Berlino, la Los Angeles Opera, l'Art Center di Seoul, il New National Theatre di Tokio, l'Opera Nazionale di Pechino, lo Staatsoper di Vienna, il Teatro Mikhailovsky di San Pietroburgo, sono solo alcuni dei teatri nei quali si é esibito. Recentemente la sua carriera, per sua volontà, é tornata ad essere prevalentemente quella del direttore d'orchestra: oltre a conoscere un vasto repertorio sinfonico, la sua non comune esperienza del teatro d'opera, unitamente alla sua conoscenza pressoché totale delle peculiarità del palcoscenico, lo rendono un direttore ideale per tutto il repertorio del melodramma. E' stato allievo ed assistente del M° Marcello Rota. Recentemente ha diretto La Traviata e Nabucco al Teatro Ariston di Sanremo, Rigoletto al Festival di Saaremaa (Estonia), Turandot e La Bohéme nei teatri di Chiavari e Imperia, Aida al Teatro "Maria Caniglia" di Sulmona, L'elisir d'amore in Toruné con l'As.Li.Co, Il Barbiere di Siviglia al Festival di Saaremaa

e al Civico di La Spezia, ma anche la Messa da Requiem di Verdi al teatro Alfieri di Asti e al Cantero di Chiavari, il Requiem di Mozart nella cattedrale di Santa Maria del Suffragio a Milano, il balletto "W Verdi" a Riga, concerti sinfonici e concerti di capodanno al teatro Alfieri di Asti e con l'Associazione Pozzoli in vari teatri lombardi. Ha diretto con grande successo "Tosca" di G. Puccini al teatro nazionale di banska Bystrica, in Slovacchia. Con l'orchestra ProMusica ha diretto una serie di repliche de "Il barbiere di Siviglia" di Rossini e un concerto di capodanno all'inizio del 2018. Il prossimo 8 maggio, al teatro san Giuseppe di Brugherio, accompagnerà Stefanna Kybalova suonando il pianoforte in un recital di arie da camera di Puccini, e nella stessa sera dirigerà i Carmina Burana di Orff nella splendida versione per pianoforti e percussioni. Due giorni dopo sarà di nuovo in Slovacchia, di nuovo per dirigere Tosca. Ha diretto un memorabile Requiem di Mozart nella chiesa di San Bartolomeo, a Brugherio, lo scorso 25 Marzo.
E' stato direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Asti, ed é direttore principale di "Ritorno all'Opera", nonché direttore musicale di "Opera Discovery".

Corale Lirica Ambrosiana
La Corale Lirica Ambrosiana è un'Associazione no profit, nata nel 1961 il cui scopo è quello di contribuire alla diffusione e alla conoscenza della musica lirica, in particolare di quella corale. Da allora svolge un ruolo importante nella cultura lirica e sinfonica, in ambito cittadino, regionale, nazionale e anche all'estero. Nel 2002, dopo la direzione del M° Alfonso Caiani, il M° Roberto Ardigò è diventato preparatore stabile e direttore artistico della Corale. In 50 anni di attività la Corale Lirica Ambrosiana si è esibita in quasi 800 spettacoli, nei più importanti Teatri di Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Svizzera e Germania, protagonista di Opere in costume, in forma di concerto e di concerti lirici. Il repertorio è vastissimo: oltre 20 opere complete quali Nabucco, Trovatore, Aida, Traviata, Rigoletto, Cavalleria rusticana, Barbiere di Siviglia, Cenerentola, Bohème, Turandot, Requiem di Verdi, Requiem di Mozart, Carmina Burana di Orff, Stabat Mater di Rossini etc. oltre a brani classici tratti dalle più celebri opere liriche e sinfoniche e un ricco repertorio di musica sacra.

L'Associazione ProMusica ed i suoi percussionisti.
La ProMusica nasce dall'entusiasmo di un gruppo di amici e professionisti accomunati dall'esperienza trentennale nel mondo della diffusione musicale.
L'intento principale dei fondatori e dei soci è combinare e promuovere le molteplici espressioni dell'esperienza musicale, muovendosi parallelamente sia nel campo concertistico sia in ambito didattico.
Anima dell'Associazione è l'Orchestra Sinfonica ProMusica. Essa è una realtà stabile – costruita in anni precedenti grazie a pregresse esperienze associative condivise dai soci attivi e dai musicisti collaboratori – e può contare su un organico modulare adatto, di volta in volta, a sostenere produzioni sinfoniche, liriche o cameristiche; al suo interno operano anche collaudate compagini di dimensioni più ridotte (Orchestra d'Archi, Orchestra da Camera) e piccole formazioni di soli fiati o soli archi (Quintetto e Quartetto ProMusica) e miste, di stampo sia Classico sia Jazzistico.

Il nucleo organizzativo dell'Associazione, forte di una solida relazione fra i componenti, maturata in decenni di lavoro comune, si propone di svolgere attività in campo esecutivo, aprendosi alla cooperazione con altri Enti di natura analoga, ma anche di organizzare concerti ed eventi culturali contando sulla possibilità di invitare musicisti emergenti, così come ospiti di chiara fama internazionale.
L'intento didattico e formativo, rivolto alle nuove generazioni, è alla base del proposito programmatico dell'Associazione; tale progetto – ottimizzato per studenti provenienti da Scuole Medie a Indirizzo Musicale, Licei Musicali e Conservatori di Musica dell'area briantea e non solo – si concretizza nella promozione di Orchestre e Ensemble Giovanili, nella realizzazione di lezioni-concerto e spettacoli per le scuole e nell'organizzazione di Campus Estivi destinati sia a principianti, sia a giovani musicisti più esperti.
Anche in questa occasione, a **percussionisti professionisti** di lungo corso - Luca CASIRAGHI e Antonio SCOTILLO - si affiancano musicisti - Loris GUASTELLA, Maurizio PALETTA e Ciro SPERANZA - che, nonostante la giovane età, possono vantare già significativi curricula.

L'Associazione Musicale Opera Discovery
Organizzazione artistica di eventi musicali, registrazioni e produzioni di CD con l'etichetta "Opera Discovery", organizzazione di corsi musicali e masterclasses sono le principali attività di questa associazione, che si prefigge come primo obiettivo la distribuzione capillare dei grandi capolavori della musica offrendo la massima qualità possibile. Grazie ai suoi collaboratori e alla rete di amicizie ad essi correlata, Opera Discovery può avvalersi di musicisti, cantanti e compagini corali di chiara fama, caratterizzati dall'indiscutibile altissimo livello artistico e professionale.
Sempre alla ricerca di nuovi giovani talenti da preparare e far debuttare, Opera Discovery si distingue anche per l'aiuto che in tal senso cerca di dare a chi si impegna per iniziare una carriera nell'ambito dell'Arte musicale a livello professionale.

Teatro San Giuseppe di Brugherio
Martedì 8 maggio 2018, ore 21:00

STEFANNA KYBALOVA

Recital
Arie da camera del periodo verista
al pianoforte: Valter Borin

Carl Orff

Carmina Burana

Cantiones profanae

Asaka Ota, soprano
Lorenzo Caltagirone, tenore
Matteo Jin, baritono

Corale Lirica Ambrosiana
Coro di voci bianche "InCanto"
Pianoforti e percussioni

M° concertatore e direttore
VALTER BORIN

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA A CURA DI

ASSOCIAZIONE MUSICALE OPERA DISCOVERY

ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE PROMUSICA

Contiene cenni storici, guide all'ascolto, testi e traduzioni, biografie degli artisti

Stefanna Kybalova '

Soprano

Recital

Arie da camera del periodo verista

Giacomo Puccini

" A te "

" Terra e mare "

" E l'uccellino "

" Sole e amore "

" Canto d'anime "

" Sogno d'or "

Amilcare Ponchielli

" Noi leggevamo insieme "

Ruggero Leoncavallo

" Lasciati amar "

Angelo Mascheroni

" Eternamente "

al pianoforte

Valter Borin

Il nucleo organizzativo dell'Associazione, forte di una solida relazione fra i componenti, maturata in decenni di lavoro comune, si propone di svolgere attività in campo esecutivo, aprendosi alla cooperazione con altri Enti di natura analoga, ma anche di organizzare concerti ed eventi culturali contando sulla possibilità di invitare musicisti emergenti, così come ospiti di chiara fama internazionale.
L'intento didattico e formativo, rivolto alle nuove generazioni, è alla base del proposito programmatico dell'Associazione; tale progetto – ottimizzato per studenti provenienti da Scuole Medie a Indirizzo Musicale, Licei Musicali e Conservatori di Musica dell'area briantea e non solo – si concretizza nella promozione di Orchestre e Ensemble Giovanili, nella realizzazione di lezioni-concerto e spettacoli per le scuole e nell'organizzazione di Campus Estivi destinati sia a principianti, sia a giovani musicisti più esperti.
Anche in questa occasione, a **percussionisti professionisti** di lungo corso - Luca CASIRAGHI e Antonio SCOTILLO - si affiancano musicisti - Loris GUASTELLA, Maurizio PALETTA e Ciro SPERANZA - che, nonostante la giovane età, possono vantare già significativi curricula.

L'Associazione musicale Opera Discovery
Organizzazione artistica di eventi musicali, registrazioni e produzioni di CD con l'etichetta "Opera Discovery", organizzazione di corsi musicali e masterclasses sono le principali attività di questa associazione, che si prefigge come primo obiettivo la distribuzione capillare dei grandi capolavori della musica offrendo la massima qualità possibile. Grazie ai suoi collaboratori e alla rete di amicizie ad essi correlata, Opera Discovery può avvalersi di musicisti, cantanti e compagini corali di chiara fama, caratterizzati dall'indiscutibile altissimo livello artistico e professionale.
Sempre alla ricerca di nuovi giovani talenti da preparare e far debuttare, Opera Discovery si distingue anche per l'aiuto che in tal senso cerca di dare a chi si impegna per iniziare una carriera nell'ambito dell'Arte musicale a livello professionale.

e al Civico di La Spezia, ma anche la Messa da Requiem di Verdi al teatro Alfieri di Asti e al Cantero di Chiavari, il Requiem di Mozart nella cattedrale di Santa Maria del Suffragio a Milano, il balletto "W Verdi" a Riga, concerti sinfonici e concerti di capodanno al teatro Alfieri di Asti e con l'Associazione Pozzoli in vari teatri lombardi. Ha diretto con grande successo "Tosca" di G. Puccini al teatro nazionale di banska Bystrica, in Slovacchia. Con l'orchestra ProMusica ha diretto una serie di repliche de "Il barbiere di Siviglia" di Rossini e un concerto di capodanno all'inizio del 2018. Il prossimo 8 maggio, al teatro san Giuseppe di Brugherio, accompagnerà Stefanna Kybalova suonando il pianoforte in un recital di arie da camera di Puccini, e nella stessa sera dirigerà i Carmina Burana di Orff nella splendida versione per pianoforti e percussioni. Due giorni dopo sarà di nuovo in Slovacchia, di nuovo per dirigere Tosca. Ha diretto un memorabile Requiem di Mozart nella chiesa di San Bartolomeo, a Brugherio, lo scorso 25 Marzo.
E' stato direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica di Asti, ed é direttore principale di "Ritorno all'Opera", nonché direttore musicale di "Opera Discovery".

Corale Lirica Ambrosiana
La Corale Lirica Ambrosiana è un'Associazione no profit, nata nel 1961 il cui scopo è quello di contribuire alla diffusione e alla conoscenza della musica lirica, in particolare di quella corale. Da allora svolge un ruolo importante nella cultura lirica e sinfonica, in ambito cittadino, regionale, nazionale e anche all'estero. Nel 2002, dopo la direzione del M° Alfonso Caiani, il M° Roberto Ardigò è diventato preparatore stabile e direttore artistico della Corale. In 50 anni di attività la Corale Lirica Ambrosiana si è esibita in quasi 800 spettacoli, nei più importanti Teatri di Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Svizzera e Germania, protagonista di Opere in costume, in forma di concerto e di concerti lirici. Il repertorio è vastissimo: oltre 20 opere complete quali Nabucco, Trovatore, Aida, Traviata, Rigoletto, Cavalleria rusticana, Barbiere di Siviglia, Cenerentola, Bohème, Turandot, Requiem di Verdi, Requiem di Mozart, Carmina Burana di Orff, Stabat Mater di Rossini etc. oltre a brani classici tratti dalle più celebri opere liriche e sinfoniche e un ricco repertorio di musica sacra.

L'Associazione ProMusica ei suoi percussionisti.
La ProMusica nasce dall'entusiasmo di un gruppo di amici e professionisti accomunati dall'esperienza trentennale nel mondo della diffusione musicale.
L'intento principale dei fondatori e dei soci è combinare e promuovere le molteplici espressioni dell'esperienza musicale, muovendosi parallelamente sia nel campo concertistico sia in ambito didattico.
Anima dell'Associazione è l'Orchestra Sinfonica ProMusica. Essa è una realtà stabile – costruita in anni precedenti grazie a pregresse esperienze associative condivise dai soci attivi e dai musicisti collaboratori – e può contare su un organico modulare adatto, di volta in volta, a sostenere produzioni sinfoniche, liriche o cameristiche; al suo interno operano anche collaudate compagini di dimensioni più ridotte (Orchestra d'Archi, Orchestra da Camera) e piccole formazioni di soli fiati o soli archi (Quintetto e Quartetto ProMusica) e miste, di stampo sia Classico sia Jazzistico.

Stefanna Kybalova' - Soprano

E' nata a Sofia ed ha iniziato lo studio del pianoforte a soli tre anni frequentando la scuola musicale "Ljubomir Pipkov" di Sofia. Come bambina prodigio vince una borsa di studio dello stato e le viene data la possibilità di studiare al Conservatorio di Praga e infine, dal 1990, al Conservatorio G.Verdi di Milano sotto la guida del M° Mario Delli Ponti. All'età di 11 anni viene scelta dal M° Casoni per far parte del coro delle voci bianche del Teatro alla Scala, attività che la porta ad emergere grazie a parti solistiche affidatele. Ben presto intraprende lo studio del canto lirico, sempre al Conservatorio di Milano nella classe della prof.ssa Margareth Hayward, diplomandosi nel 2004 con il massimo dei voti e la Lode sotto la guida del M° Vittorio Terranova. Si è perfezionata con il soprano Fiorella Pediconi. La sua carriera ha inizio con la vittoria della 54ma edizione del Concorso As.Li.Co. per giovani cantanti lirici d'Europa. In seguito ha avuto modo di affermarsi e farsi notare per la particolarità della voce e l'elegante presenza scenica, debuttando i ruoli del grande repertorio a cominciare da Violetta ne La Traviata al Teatro di Busseto, seguiti da Liu in Turandot e Mimì ne La Bohème e Mireille al Festival Ungherese di Miscolc, Carmina Burana al Teatro Vittorio Emanuele di Messina diretta da Maurizio Arena, Carmen all'Arena di Verona diretta da Daniel Oren nella storica edizione di Franco Zeffirelli, e al Verdi di Salerno in una prestigiosa Carmen con la regia di Gigi Proietti e ne la Francesca da Rimini, entrambe dirette da Daniel Oren. Nel 2011 ha vinto il Concorso Voci Verdiane di Busseto ed ha debuttato Traviata (Violetta). Nello stesso anno ha debuttato Giselda ne I Lombardi alla prima crociata a Piacenza. 2012: I Lombardi alla prima crociata (Giselda) – Theater Kiel; Donna Elvira in Don Giovanni e Mimì ne La bohème a Seoul. 2013: Tosca alla Smetana Hall di Praga; Traviata (Violetta) – Diano Marina; Requiem di Verdi, Norma e Madama Butterfly a Piacenza, Asti e Chiavari; Traviata (Violetta) - Sofia. 2014: Mimì ne La Bohème all'Opera di Helsinki. 2015: Lady Macbeth in Macbeth al Teatro Comunale di Bologna diretta da Roberto Abbado. 2016: Odabella in Attila al Teatro Comunale di Bologna diretta da Michele Mariotti. Ha ottenuto un enorme successo interpretando Rosina ne "Il barbiere di Siviglia" a Chiavari, Busto Arsizio e a Brugherio (2017), dove é stata anche apprezzata solista nel "Requiem" di Mozart eseguito nella chiesa di San Bartolomeo (marzo 2018).

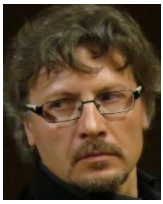
Brevi cenni sul Verismo in Italia e piccola guida all'ascolto dei brani.
Movimento letterario di fine '800 ispirato al Naturalismo francese, il Verismo ebbe come patriarchi e massimi esponenti Giovanni Verga e Luigi Capuana. Con i veristi nacque un'arte che riflette le aspirazioni e i sentimenti popolari, e si prefigge il fine di raccontare fatti di vita vissuta enfatizzandone talora anche gli aspetti più drammatici.
I maggiori compositori italiani di opere veriste furono Puccini, Leoncavallo e soprattutto Mascagni con la sua opera " Cavalleria rusticana" , vero e proprio manifesto di quello stile, non a caso tratta da una novella di Verga, per l'appunto. L'opera trae così ispirazioni da soggetti che riferiscono di storie vere, talvolta attingendo a fatti di cronaca, nel tessuto musicale il sentimentalismo fine a se stesso cede il passo piuttosto all'esagerazione delle reazioni umane associati alle manifestazioni sentimentali. Il termine "verismo" indica poi come l'attenzione si sia spostata sulla vita di tutti i giorni e sui problemi o su fatti che riguardano le persone comuni, viene così abolito quindi ogni ricorso a temi mitologici e fantasiosi.
La musica da camera del periodo verista non ha le stesse finalità dell'opera lirica, ma risente inevitabilmente di un linguaggio musicale influenzato dalla ricerca armonica in corso in quegli anni, ricerca che per esigenze drammatiche e coloristiche stava conducendo a nuovi sperimentalismi, e presto avrebbe portato ad una sorta di "rifiuto" del sistema tonale.

Puccini fu uno degli esponenti del verismo, anche se la sua opera verista per eccellenza "Il Tabarro" fu scritta ben più tardi della fine del periodo verista, che ebbe il suo momento di gloria tra il 1875 e il 1895. In queste arie da camera egli riutilizza alcune atmosfere di alcune sue opere, o addirittura ne ricopia pedissequamente alcune pagine adattandole al testo: é il caso di ***"Sole e amore"***, dove ricicla il tema del quartetto dall'opera "La Bohéme" auto citandosi nel finale. Tra l'altro, curiosamente, rispetto al quartetto il pianoforte ripete sempre una nota, al basso, diversa dall'originale (un Mi bemolle in vece di un Re bemolle) una sorta di "errore voluto", che però poi si "corregge" proprio quando viene citato "G. Puccini", quasi a dirci, con malcelato autocompiacimento, che basta nominare il suo nome per eliminare errori in musica... Puccini, é risaputo, disseminava le sue partiture di significati e messaggi nascosti, alcuni dei quali anche molto goliardici.
"Sogno d'or" é una ninna nanna deliziosa costruita riutilizzando il tema del quartetto del secondo atto dell'opera "La Rondine", penultima di Puccini; in ***"Canto d'anime"*** invece riecheggiano temi da "Gianni Schicchi" e atmosfere da "Madama Butterfly", insomma Puccini era un mago del riutilizzo e dell'autocitazione.
Diversa la costruzione di ***"A te",*** una dedica appassionata in un'aria di forma classica, il cui finale é costruito su un soffice e seducente colore di "piano" della voce, appena sostenuta da un tremolo del registro medio del pianoforte, che allude alle atmosfere calde della conquista amorosa di fatto realizzata.
"Terra e mare" é la più descrittiva: ogni volta che le parole si riferiscono al vento, sia la melodia sia l'accompagnamento si fanno agitati, salvo placarsi quando si parla del mare, che anche da lontano, come in un sogno, pare cullare dolcemente, fino a poter udirne l'ultima ondata, che emulata dal pianoforte chiude il breve, intensissimo brano.

celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ha vinto il primo premio al concorso Preludio Tv di Genova come pianista accompagnatore nel repertorio lirico e si è classificato secondo nel Concorso Internazionale di Musica di Salò nella sezione di musica liederistica. Collabora regolarmente nelle produzioni operistiche e concertistiche della Corale Lirica Ambrosiana di Milano diretta da Roberto Ardigò. Ha lavorato come maestro collaboratore in importanti festival e teatri italiani (Bassano del Grappa, Teatro Regio di Torino, Teatro Ducale di Parma). Nel 2017 ha conseguito il Diploma come maestro accompagnatore alla danza presso l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano.
Interessato anche alla direzione d'orchestra ha diretto l'orchestra del Liceo Musicale del Conservatorio di Milano e l'orchestra giovanile del Conservatorio di Alessandria.
Da anni collabora con l'associazione "FaSolSi" di Milano come docente nei corsi di pianoforte.

Valter Borin - Pianista, Concertatore e Direttore d'orchestra
Musicista famoso per la sua straordinaria ecletticità: diplomato in pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, ha condotto parallelamente studi privati per diventare anche Direttore d'orchestra e Cantante Lirico, specializzandosi poi in queste due specifiche carriere. Per un ventennio la carriera del cantante lirico, come tenore di primi ruoli, ha preso decisamente il sopravvento, portandolo ad esibirsi sui più prestigiosi palcoscenici italiani ed esteri in ruoli pucciniani come Cavaradossi in "Tosca", Rodolfo ne "La Bohéme", Calaf in "Turandot", Ruggero ne "La Rondine", Pinkerton in "Madama Butterfly", e in ruoli verdiani come Manrico ne "Il Trovatore", Alfredo ne "La Traviata", il Duca in "Rigoletto", Foresto in "Attila", Radames in "Aida", Riccardo in "Oberto", Rodolfo in "Luisa Miller", Adorno in "Simon Boccanegra". Suo grande "cavallo di battaglia" é stato spesso il ruolo di Don José nella "Carmen" di Bizet, ma ha interpretato anche Werther nell'omonima opera di Massenet e Renato Des Grieux nella "Manon" dello stesso autore. Il teatro San Carlo di Napoli, il Teatro alla Scala, il Teatro Massimo di Palermo, il Bellini di Catania, Il Carlo Felice di Genova, il Comunale di Bologna, il Lirico di Cagliari, il Regio di Parma, Lo Sferisterio di Macerata, il Teatro degli Champs-Elysées di Parigi, la Deutsche Oper di Berlino, la Los Angeles Opera, l'Art Center di Seoul, il New National Theatre di Tokio, l'Opera Nazionale di Pechino, lo Staatsoper di Vienna, il Teatro Mikhailovsky di San Pietroburgo, sono solo alcuni dei teatri nei quali si é esibito.
Recentemente la sua carriera, per sua volontà, é tornata ad essere prevalentemente quella del direttore d'orchestra: oltre a conoscere un vasto repertorio sinfonico, la sua non comune esperienza del teatro d'opera, unitamente alla sua conoscenza pressoché totale delle peculiarità del palcoscenico, lo rendono un direttore ideale per tutto il repertorio del melodramma. E' stato allievo ed assistente del M° Marcello Rota. Recentemente ha diretto La Traviata e Nabucco al Teatro Ariston di Sanremo, Rigoletto al Festival di Saaremaa (Estonia), Turandot e La Bohéme nei teatri di Chiavari e Imperia, Aida al Teatro "Maria Caniglia" di Sulmona, L'elisir d'amore in Toruné con l'As.Li.Co, Il Barbiere di Siviglia al Festival di Saaremaa

Schaunard in Boheme e Tonio in Pagliacci.
Recentemente, ha interpretato Rigoletto nell'omonima opera di Verdi, e Tonio ne "I pagliacci" di Leoncavallo al Teatro Stabile Opera e Balletto di
Magnitogorsk in Russia, Sharpless della Madama Butterfly al Teatro Oscar di Milano, ha poi ha cantato in concerto in un galà verdiano al Teatro Grande di Brescia.
Tra i suoi prossimi impegni, Figaro ne "Il barbiere di Siviglia" di Rossini al Teatro di Milano, al Teatro di San Benedetto del Tronto e al Teatro Persiani di Recanati. Poi sarà Alfio nella "Cavalleria
Rusticana" di P. Mascagni al Teatro di Milano, Teatro Persiani di Recanati e
Teatro Valle di Chiavari.
Vestirà i panni di Schaunard ne "La Bohéme" di Puccini e canterà nuovamente come baritono solista nei Carmina Burana di C.Orff a Montichiari.
Lo aspetta un importante debutto nel ruolo di Rodrigo in "Don Carlos" di G. Verdi al Opera På Skäret in Svezia.



Roberto Ardigò - Direttore dei cori e Primo Pianista.
Si è diplomato in pianoforte nel 1994 presso il conservatorio “G.Verdi” di Milano sotto la guida del M° Paolo Bordoni con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica in collaborazione con numerosi strumentisti e cantanti ed ha lavorato come organista accompagnatore di cori in numerosi concerti. Dal 1990 al 2007 è stato organista presso la Parrocchia S. Arialdo in Baranzate presso la quale si è occupato della musica liturgica e del coro. Nel 1995 ha fondato e diretto il Coro di Voci Bianche “Pastor Angelicus e il “Coro Nuova Polifonica” cominciando ad affiancare all’attività corale anche la direzione. Nel 2000 ha collaborato con As.Li.Co. di Milano in qualità di maestro di palcoscenico per l’allestimento dell’opera Boheme di G.Puccini nei teatri del circuito lombardo. Dal 2007 al 2012 ha diretto il coro “Musica Laudantes” dapprima affiancando e poi sostituendo il M° Riccardo Doni. Nel 2001 succede al M° Alfonso Caiani nella direzione della Corale Lirica Ambrosiana divenendone maestro del coro stabile e direttore artistico titolare. Insegna educazione musicale nell’Istituto Sacro Cuore di Milano presso la scuola secondaria di primo grado. Nel medesimo istituto è anche direttore del coro di voci bianche e responsabile dei seminari di musica per i licei e dei corsi di strumento.

Riccardo Munari - Secondo Pianista
Riccardo Munari è nato a Milano nel 1990. Ha conseguito il Diploma Accademico in pianoforte presso il Conservatorio di Musica “Antonio Vivaldi” di Alessandria sotto la guida di Andrea Carcano. Ha suonato in qualità di solista e pianista accompagnatore in diversi teatri tra i quali Il Teatro Libero e lo Spazio Teatro 89 di Milano, il Cineteatro Baretti di Torino, la sala Palacongressi di Arona (NO), la sala dell’Ambasciata italiana di Stoccolma e il Teatro del Consolato Italiano di Lugano nell’ambito delle

"E l'uccellino" é un'altra splendida piccola ninna-nanna, nella quale il movimento ritmico del pianoforte fa immaginare il saltellìo e il cinguettìo di un passerotto, che permetta così al bambino di addormentarsi in un mondo di immagini serene.

Amilcare Ponchielli usa uno stile dalle sonorità dense e corpose, ***"Noi leggevamo insieme"*** é una storia di passione amorosa preceduta da un'atmosfera di fremente attesa che il pianoforte rivela fin dall'inizio, e come previsto dallo stile verista, la musica tende così ad enfatizzare l'atmosfera ambientale oltre che gli aneliti e i desideri del protagonista, che si esprime attraverso un canto che é a forza trattenuto, fino all'esplosione, fino all'estasi finale.

"Lasciati amar" é trattata da **Ruggero Leoncavallo** come un'aria a metà tra opera e operetta, nel suo inconfondibile stile che rimanda sempre al suo capolavoro assoluto, ossia l'opera "Pagliacci". L'andamento musicale é una sorta di progressione continua verso un apice che arriva solo alla fine, in uno sviluppo che possiamo trovare anche nella più celebre "Mattinata".

Il bergamasco **Angelo Mascheroni** ebbe più notorietà come pianista e sopratutto come direttore d'orchestra, ma le sue composizioni erano raffinate ed eleganti, e inevitabilmente, essendo egli operativo in quegli anni, risentivano degli influssi veristi. ***"Eternamente"*** é un'aria classica, costituita da una parte meditativa e una passionale, che si ripetono, fino all'esplosivo finale. La ricerca armonico-melodica e ritmica, col suo incedere morbido ben asseconda la parte meditativa e calma, la passionalità del canto pare invece essere incitata da un accompagnamento dove accordi ribattuti evocano i sussulti di un'anima in preda all'esaltazione amorosa.

Le arie da camera in generale hanno la particolarità di adoperare un linguaggio coeso tra canto e pianoforte, in particolare quelle del periodo verista iniziano un percorso verso un'importanza tra i due strumenti che in alcuni autori del '900 diventerà addirittura paritaria, ossia ad un rapporto tra voce e pianoforte in cui il secondo non avrà più, nemmeno minimamente, la funzione di mero accompagnamento. Il pianoforte usa timbriche che servono all'espressività del canto, ed oltre a sostenerlo lo compenetra, arricchendone i significati. Il canto si esprime così portando in sé due livelli sentimentali completamente scoperti, come se si potesse avere la visione di un iceberg nella sua totalità, con la parte del pianoforte a rivelare la parte (non più) nascosta delle emozioni descritte.

A te
Oh! quanto t'amo e quanto
in me forte è il desio
di stringerti al cor mio,
di farti palpitar.
Da te così lontano
io soffro, soffro assai,
né pace io trovo mai,
perché troppo è l'amor.
O mia vittoria, o mio tesoro,
o bene mio, o mio sol pensiero,
e dammi un bacio e il mondo intiero,
e mi farai tosto obbliar.
(Anonimo)

E l'uccellino
E l'uccellino canta sulla fronda:
"Dormi tranquillo, boccuccia d'amore:
piegala giù quella testina bionda,
della tua mamma posala sul cuore".
E l'uccellino canta su quel ramo:
"Tante cosine belle imparerai,
ma se vorrai conoscer quant'io t'amo,
nessuno al mondo potrà dirlo mai!".
E l'uccellino canta al ciel sereno:
"Dormi, tesoro mio, qui sul mio seno".
(Renato Fucini)

Canto d'anime
Fuggon gli anni, gli inganni e le chimere,
cadon recisi i fiori e le speranze,
in vane e tormentose distanze
svaniscon le mie brevi primavere;
ma vive e canta ancora forte e solo
nelle notti del cuore un ideale,
siccome in alta notte siderale,
inneggia solitario l'usignolo.
Canta, canta ideal tu solo forte
e dalle brume audace eleva il vol
lassù, a sfidar l'oblio, l'odio, la morte,
dove non son tenèbre e tutto è sol!
(Luigi Illica)

Terra e mare
I pioppi, curvati dal vento,
rimugghiano in lungo filare.
Dal buio, tra il sonno, li sento
e sogno la voce del mar.
E sogno la voce profonda
dai placidi ritmi possenti;
mi guardan, specchiate dall'onda,
le stelle nel cielo fulgenti.
Ma il vento più forte tempesta
de' pioppi nel lungo filare.
Dal sonno giocondo mi desta...
Lontana è la voce del mar!
(Enrico Panzacchi)

Sole e amore
Il sole allegramente
batte ai tuoi vetri,
amor pian pian
batte al tuo cuore
e l'uno e l'altro chiama.
il sole dice: "O dormente
mostrati che sei bella!"
dice l'amor: "Sorella,
col tuo primo pensier
pensa a chi t'ama!"
Al Paganini. G.Puccini
(Anonimo)

Sogno d'or
Bimbo, mio bimbo d'amor,
mentre tu dormi così
un angiol santo si parte lontan
per incontrarsi con te
sul candido origlier.
E t'avvolge di fiabe in un vol,
e ti narra di fate e tesor!
Bimbo d'amor, ecco il sogno d'or!
(Carlo Marsili)

Nello stesso anno debutta come solista nelle seguenti produzioni:
Febbraio 2014 - La cambiale di matrimonio di Gioachino Rossini nel ruolo di Edoardo Milfort presso il Teatro Regio di Parma / Teatro Valli di Reggio Emilia.
Marzo 2014 - Vedova allegra di F. Lehàr nel ruolo di Camille de Rossillon presso il Teatro Politeama Greco di Lecce.
Settembre 2014 - ha preso parte come tenore solista della Luciano Pavarotti Foundation al concerto “Luciano Messaggero di pace” presso Piazza Grande, Modena.
Luglio 2015 - partecipa al 41° Festival della Valle D'Itria come allievo dell'Accademia Rodolfo Celletti di Martina Franca Fondazione Paolo Grassi, eseguendo il Canto di pace di Marco Tutino sulla preghiera di Karol Wojtyla per tenore, coro e orchestra presso la Basilica di San Martino, Martina Franca.
Febbraio 2016 - L'occasione fa il ladro di G. Rossini nel ruolo del Conte Alberto presso il Teatro Regio di Parma.
Marzo 2016 - La Locandiera di A. Salieri nel ruolo del Cavaliere di Ripafratta presso il Teatro Consorziale di Budrio.
Maggio 2016 ha lavorato come tenore solista per la MSC crociere
Da Febbraio 2017 lavora come artista del coro del Teatro dell'Opera di Monte-Carlo
Ha frequentato inoltre, i corsi di perfezionamento di tecnica vocale con i seguenti artisti: Antonio Marcenò, Fabio Poggi, Vincenzo Manno, Bruno Bulgarelli, Angelo Loforese, Marcello Giordani, Roberto de Candia, Fiorenza Cedolins, Vittorio Terranova, Sherman Lowe, Paola Pittaluga, Stefania Bonfadelli, Valter Borin.
E' al debutto come voce solista nei "Carmina Burana" .

Matteo Jin - Baritono

Nasce a Cheonan in Corea del Sud nel 1987. Si diploma in Canto Lirico al Seoul Arts High School. Trasferitosi in Italia studia Canto Lirico al Conservatorio di Musica “Giuseppe Verdi” di Milano, dove si e’ diplomato con il massimo dei voti.
E’ vincitore e finalista dei diversi concorsi internazionale in Italia tra cui Premio Giulotto di Pavia, Città di Asti, Citta di Brescia, Spiros Argiris, Porana Lirica, Moncalvo in Canto, F. P. Tosti in franciacorta, Salice d’oro, Martini-Mantova, Rinaldo Pelizzoni, Premio delle Arti, Riccardo Zandonai, OMEGA, Città d’iseo, A.
Bazzini, Adriana Maliponte, Bellano Paesi degli Artisti e Gaetano Fraschini di Pavia.
Ha cantato in Teatri Italiani importanti, tra cui Teatro Grande di Brescia, Teatro Fraschini di Pavia,Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Teatro Alfieri di Asti, Teatro Francesco Cilea di Reggio Calabria, Teatro San Babila di Milano.
Ha interpretato oltre 300 recite i ruoli d’opera in Italia e all’estero, tra cui Leporello in Don Giovanni, Figaro in Barbiere di Siviglia, Belcore e Dulcamara in Elisir D’amore, Lord Enrico Ashton in Lucia di Lammermoor, Giorgio Germont in Traviata, Il Conte di Luna in Trovatore, Rodrigo in Don Carlos, Rigoletto in Rigoletto, Amonasro in Aida, Falstaff in Falstaff, Sharpless in Madama Butterfly,

GLI ARTISTI

Asaka Ota - Soprano
Inizia lo studio del canto a 17 anni sotto la guida del soprano Masako Yamaguchi.
Si é laureata presso l'Universita delle Belle Arti di Nagoya dove ha anche conseguito la specializzazione in Canto Lirico.
Nel 2010 vince il Primo Premio al Concorso del Festival Musicale Tokai, in Giappone.
Nel 2012 debutta come Gretel nel Hansel und Gretel di Humperdinck al nell'Auditorium del Centro Culturale Artistico di Nagoya.
Nel 2013 ha preso parte al Concerto degli Esordienti di Yomiuri al Teatro Shirakawa e debutta nell'importante Concerto di Gala sotto la direzione Artistica del Regista Dario Ponissi con cui inizia lo studio della recitazione e dell'Arte Scenica.
È vincitrice del Concorso Internazionale di Muscia Giapponese, ed é seconda classificata al Concorso di Canto del Festival Musicale Internazionale di Gifu, sempre in Giappone.
Recentemente é stata ospite nel concerto di gala dell'Orchestra dell'Accademia Collegium al Teatro Shirakawa in Nagoya.
Attualmente si é trasferia a Milano dove ha scelto di restare per alcuni anni dedicandosi al perfezionamento della Tecnica e dell'Interpretazione.
E' al debutto come voce solista nei "Carmina Burana" .

Lorenzo Caltagirone - Tenore
Nato a Ribera (Ag) il 14/08/1984 in una famiglia di musicisti, ha iniziato lo studio del canto da piccolo sotto la guida del Maestro Nunzio Giuseppe Riggi.
Ha compiuto gli studi diplomandosi al Liceo Delle Scienze Sociali nel 2003.
Nel 2005/2006 si è iscritto al triennio sperimentale di canto presso il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo.
Nel 2010, presso il Conservatorio sopracitato ha conseguito il diploma accademico di I livello in canto “repertorio operistico” col punteggio di 106/110, sotto la guida tecnica vocale della Maestra Patrizia Pace e musicale del Maestro accompagnatore Fabio Ciulla.
Nel 2012 partecipa alla Master class del tenore Marcello Marcello Giordani partecipando come solista alla produzione Pagliacci di R. Leoncavallo nel ruolo di Beppe (Arlecchino) presso il Teatro Vero Beach Orlando (Fl) U.S.A.
Nel 2013/2014 ha frequenta il biennio di alta formazione artistico musicale presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma, sotto la guida tecnica vocale della Maestra Lucetta Bizzi e musicale della Maestra Giuliana Panza, conseguendo la laurea di II livello con il punteggio 110/110.

A te
Oh! quanto t'amo e quanto
in me forte è il desio
di stringerti al cor mio,
di farti palpitar.
Da te così lontano
io soffro, soffro assai,
né pace io trovo mai,
perché troppo è l'amor.
O mia vittoria, o mio tesoro,
o bene mio, o mio sol pensiero,
e dammi un bacio e il mondo intiero,
e mi farai tosto obbliar.
(Anonimo)

E l'uccellino
E l'uccellino canta sulla fronda:
"Dormi tranquillo, boccuccia d'amore:
piegala giù quella testina bionda,
della tua mamma posala sul cuore".
E l'uccellino canta su quel ramo:
"Tante cosine belle imparerai,
ma se vorrai conoscer quant'io t'amo,
nessuno al mondo potrà dirlo mai!".
E l'uccellino canta al ciel sereno:
"Dormi, tesoro mio, qui sul mio seno".
(Renato Fucini)

Canto d'anime
Fuggon gli anni, gli inganni e le chimere,
cadon recisi i fiori e le speranze,
in vane e tormentose distanze
svaniscon le mie brevi primavere;
ma vive e canta ancora forte e solo
nelle notti del cuore un ideale,
siccome in alta notte siderale,
inneggia solitario l'usignolo.
Canta, canta ideal tu solo forte
e dalle brume audace eleva il vol
lassù, a sfidar l'oblio, l'odio, la morte,
dove non son tenèbre e tutto è sol!
(Luigi Illica)

Terra e mare
I pioppi, curvati dal vento,
rimugghiano in lungo filare.
Dal buio, tra il sonno, li sento
e sogno la voce del mar.
E sogno la voce profonda
dai placidi ritmi possenti;
mi guardan, specchiate dall'onda,
le stelle nel cielo fulgenti.
Ma il vento più forte tempesta
de' pioppi nel lungo filare.
Dal sonno giocondo mi desta...
Lontana è la voce del mar!
(Enrico Panzacchi)

Sole e amore
Il sole allegramente
batte ai tuoi vetri,
amor pian pian
batte al tuo cuore
e l'uno e l'altro chiama.
il sole dice: "O dormente
mostrati che sei bella!"
dice l'amor: "Sorella,
col tuo primo pensier
pensa a chi t'ama!"
Al Paganini. G.Puccini
(Anonimo)

Sogno d'or
Bimbo, mio bimbo d'amor,
mentre tu dormi così
un angiol santo si parte lontan
per incontrarsi con te
sul candido origlier.
E t'avvolge di fiabe in un vol,
e ti narra di fate e tesor!
Bimbo d'amor, ecco il sogno d'or!
(Carlo Marsili)

CARL ORFF

CARMINA BURANA

Cantiones profanae
cantoribus et choris cantandae
comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis

versione per soli, coro doppio, coro di ragazzi,
due pianoforti e percussioni

Matteo Jin - baritono solista
Asaka ota - soprano solista
Lorenzo Caltagirone - tenore solista

Roberto Ardigò - primo pianista
Riccardo Munari - secondo pianista

Luca Casiraghi - timpanista
Antonio Scotillo - primo percussionista
Maurizio Paletta - secondo percussionista
Loris Guastella - terzo percussionista
Ciro Speranza - quarto percussionista

CORALE LIRICA AMBROSIANA

Coro di voci bianche "InCanto"
M° direttore dei cori
ROBERTO ARDIGO'

M° concertatore e direttore
VALTER BORIN

22. Tempus est iocundum - soprano, baritono coro e voci bianche

(Questo è il momento della gioia)

Tempus est iocundum o virgines modo congaudete vos iuvenes
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Mea me confortat promissio mea me deportat negatio
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Tempore brumali In the winter vir patiens, animo vernali lasciviens.
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Mea mecum ludit virginitas, mea me detrudit simplicitas
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo
Veni, domicella cum gaudio, veni, veni, pulchra iam pereo
Oh, oh, oh totus floreo iam amore virginali totus ardeo, novus, novus amor est, quo pereo

(Questo è il momento della gioia o fanciulle, ritrovate il modo di gioire con i vostri amanti
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Mi conforta la mia promessa, mi abbatte il mio rifiuto.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
In inverno l'uomo è paziente, l''animo della primavera rende lascivi.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Mi rende allegra la mia verginità, mi trattiene la mia semplicità.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.
Vieni mia fanciulla con gioia, vieni, vieni bella, sto già morendo.
Oh, oh, oh, tutto sto fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore per il quale mi sento morire.

23. Dulcissime - soprano

(A te, dolcissimo)

Dulcissime! Ah! Totam tibi subdo me!

(A te, o dolcissimo, tutta mi abbandono!)

Blanziflor et Helena

24. Ave, formosissima - coro

(Salute a te, o bellissima)

Ave formosissima, gemma pretiosa, ave, decus virginum, virgo gloriosa, ave, mundi luminar, ave, mundirosa, Blanziflor et Helena, Venus generosa!

(Ave bellissima, preziosa gemma, ave perla delle vergini, gloriosa vergine, ave luce del mondo, averosa del mondo, Biancofiore ed Elena, Venere magnanima!)

Fortuna imperatrix mundi

(La Dea Fortuna, imperatrice del mondo)

O Fortuna - coro

Il tuo bel volto mi fa piangere mille volte hai ghiaccio nel petto, una cura e io tornerò in vita con un bacio.)

17. Stetit puella - soprano

(Stava una fanciulla)

Stetit puella rufa tunica; si quis eam tetigit, tunica crepuit. Eia! Stetit puella tamquam rosula: faciesplenduit os eius floruit. Eia!

(Stava una fanciulla in rossa tunica; se uno la toccava, frusciava la tunica. Ehi! Stava una fanciulla come una rosellina; splendeva in volto, fioriva la sua bocca. Ehi!)

18. Circa mea pectora - baritono e coro

(Nel mio cuore)

Circa mea pectora multa sunt suspiria de tua pulchritudine, que me ledunt misere. Ah!/ Mandaliet, mandaliet min geselle chomet niet. Tui lucent oculi sicut solis radii, sicut splendor fulguris lucem donat tenebris. Ah! Mandaliet etc. Vellet deus, vellent dii, quod mente proposui: ut eius virginea reserassem vincula. Ah! Mandaliet etc.

(Nel mio cuore vi sono molti sospiri per la tua bellezza, che mi fanno languire. Ah! Mandaliet, Mandaliet, la mia amata non arriva. I tuoi occhi brillano come i raggi del sole, come lo splendore della folgore che illumina le tenebre. Ah! Mandaliet, ecc. Voglia Dio, vogliano gli dei accordarmi ciò che ho in mente: che io violi i legami della sua verginità. Ah! Mandaliet,ecc.)

19. Si puer cum puellula - coro maschile e baritono

(Se un ragazzo con una ragazza)

Si puer cum puellula moraretur in cellula felix coniunctio!
Amore suscrescente pariter e medio avulso procul tedio fit ludus ineffabilis membris, lacertis, labii.

(Se un ragazzo con una ragazza indugiasse in una piccola stanza sarebbe una felice unione! Poiché l'amore affiora allo stesso modo in entrambi ed allontanata la pudicizia inizia un gioco ineffabile nelle loro carni, braccia e labbra.)

20. Veni, veni, venias - coro doppio

(Vieni, vieni, dai vieni)

Veni, veni, venias, veni, veni, venias, ne me mori facias, hyrca, hyrce, nazaza Trillirivos
pulchra tibi facies oculorum acies capillorum series o quam clara species
Rosa rubicundior lilio candidior omnibus formosior semper in te glorior.

*(Vieni, vieni, dai vieni, vieni, vieni, dai vieni non lasciarmi morire, Hyrca, hyrce, nazaza Trillirivos Bellissimo è il tuo volto, la luminosità dei tuoi occhi, i tuoi capelli intrecciati, o che meravigliosa creatura più rossa di una rosa, più bianca di un giglio, p*iù adorabile di qualsiasi altra sempre mi glorio per te!)

21. In trutina - soprano

(Sulla bilancia)

In trutina mentis dubia fluctuant contraria lascivus amor et pudicitia. Sed eligo quod video collum iugo prebeo; ad iugum tamen suave transeo.

(Sulla bilancia indecisa della mente oscillano contrapposti amor lascivo e pudore. Ma scelgo quel che vedo, porgo il collo al giogo; mi metto a un giogo ben soave.)

Alcuni cenni sui Carmina Burana

I **Carmina Burana** sono una cantata scenica che Carl Orff compose tra il 1935 e il 1936. Si basano su 24 componimenti poetici trovati nella raccolta medioevale Carmina Burana, il cui titolo completo è **Carmina Burana: Cantiones profanæ cantoribus et choris cantandæ comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis** (Canti di Beuern: Canti profani per solisti e cori per essere cantata insieme a strumenti e immagini magiche). Nel 1934 Orff conobbe il testo dei Carmina Burana nelle traduzione ottocentesca di Johann Andreas Schmeller (i testi originali sono datati fra l'XI e il XIII secolo). Michel Hofmann aiutò Orff a selezionare e organizzare ventiquattro di quei canti in un libretto, per lo più in latino, ma anche Tedesco medioevale e antico provenzale. La selezione tenne conto di varie tematiche: fortuna, salute, natura, ritorno della primavera, l'amore, il cibo, il vino, i vizi dell'uomo in genere.
La prima dei Carmina Burana si tenne alla Frankfurt Opera l' 8 Giugno 1937.
Lo stile di Orff rivela il suo desiderio di immediatezza di espressione e di accessibilità. Orff non usa sviluppi classici e la polifonia è assente; anche l'armonia é apparentemente semplice.
Orff è stato influenzato melodicamente da esponenti del tardo Rinascimento e primo Barocco come William Byrd e Claudio Monteverdi. Nel Codex dei Carmina vi erano alcune melodie scritte in neumi, ma Orff non se ne servì preferendo comporre musica completamente originale, anche perché comunque non avrebbe potuto attenersi fedelmente alla musica che vi era riportata, in quanto la scrittura neumatica non era ancora stata decifrata quando Orff decise di comporre l'opera. Il ritmo, per Orff come fu per Stravinsky, è l'elemento musicale primario. Spesso il tempo ritmico varia da una battuta all'altra dello stesso brano e questi cambiamenti abbinati alle cesure aumentano la complessità del pezzo.
Alcune delle arie solistiche pongono sfide audaci per i cantanti: l'unica aria per tenore solista, *Olim lacus colueram*, è scritta in un "range" vocale acutissimo. Le arie per baritono spesso richiedono l'emissione di note alte che non si trovano comunemente nel repertorio, e parti di aria devono essere cantate in falsetto: qualcosa di eccezionale nel repertorio baritonale. Inoltre l'aria per soprano solo, *Dulcissime*, esige padronanza del registro sovracuto, contrariamente alla splendida *In trutina* che invece é sviluppata nel registro medio-grave, ideale per ricercare la giusta "sensualità" del suono richiesta da musica e parole.
I Carmina Burana furono scritti da Orff per grandissima orchestra: **questa versione ridotta per coro misto, coro voci bianche, 2 pianoforti e percussioni venne redatta da un allievo di Orff, Wilhelm Killmayer, nel 1956 e autorizzata da Orff stesso**, soprattutto per permettere una maggiore fruizione nell'esecuzione dell'opera.

Sequenza dei brani

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI

1. O Fortuna (coro)
2. Fortune plango vulnera (coro)

I - PRIMO VERE

3. Veris leta facies (coro piccolo)
4. Omnia Sol temperat (baritono)
5. Ecce gratum (coro)

UF DEM ANGER

6. Tanz (strumentale)
7. Floret silva nobilis (coro e coro piccolo)
8. Chramer, gip die varwe mir (coro e coro piccolo)
9. Reie
   Swaz hie gat humbe (coro)
   Chume, chume, geselle min! (coro piccolo)
   Swaz hie gat humbe (coro)
10. Were diu werlt alle min (coro)

II - IN TABERNA

11. Estuans interius baritono
12. Olim lacus colueram (tenore e coro maschile)
13. Ego sum abbas (baritono e coro maschile)
14. In taberna quando sumus (coro maschile)

III - COUR D'AMOURS

15. Amor volat undique (soprano e voci bianche)
16. Dies, nox et omnia (baritono)
17. Stetit puella (soprano)
18. Circa mea pectora (baritono e coro)
19. Si puer cum puellula (coro maschile e baritono)
20. Veni, veni, venias (coro doppio)
21. In trutina (soprano)
22. Tempus est iocundum (soprano, baritono coro e voci bianche)
23. Dulcissime soprano

BLANZIFLOR ET HELENA

24. Ave, formosissima (coro)

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI

25. O Fortuna (coro)

sororibus vanis, septies pro militibus silvanis, octies pro fratribus perversis, nonies pro monachis dispersis, decies pro navigantibus, undecies pro discordantibus, duodecies pro penitentibus, tredecies pro iter agentibus. Tam pro papa quam pro lege bibunt omnes sine lege. Bibit hera, bibit herus, bibit miles, bibit clerus, bibit ille, bibit illa, bibit servus cum ancilla, bibit velox, bibit piger, bibit albus, bibit niger, bibit constans, bibit vagus, bibit rudis, bibit magus, bibit pauper et egrotus, bibit exul et ignotus, bibit puer, bibit canus, bibit presul et decanus, bibit soror, bibit frater, bibit anus, bibit mater, bibit iste, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille: Parum sexcente nummate durant, cum immoderate bibunt omnes sine meta. Quamvis bibani mente leta, sic nos rodunt omnes gentes, et sic erimus egentes. Qui nos rodunt confundantur et cum iustis non scribantur. Io io io io io io !!
(Quando siamo all'osteria che c'importa se siam cenere, noi ci buttiamo al gioco che non ci dà mai tregua. Che si fa all'osteria, dove danaro fa il coppiere, è ben giusto chiederlo; ve lo dirò, ascoltate. Chi gioca, chi beve, chi si dà ai bagordi. Fra chi si accanisce al gioco c'è chi si spoglia, c'è chi si riveste, c'è chi si ricopre di sacco: qui nessuno teme la morte, noi gettiamo i dadi per Bacco: Prima i viziosi bevono per il soldo del vino, una volta bevono per i carcerati,dopo bevono tre volte per i vivi, quattro per tutti i cristiani, cinque per i fedeli defunti, sei per le buone donne, sette per i grassatori, otto per i frati pervertiti, nove per i monaci scappati, dieci per i naviganti, undici per i litiganti, dodici per i penitenti, tredici per i viaggiatori. Per il papa o per il re bevon tutti senza limiti. Beve la dama, beve il signore, beve il soldato, beve il chierico, beve quello, beve quella, beve il servo con l'ancella, beve il lesto beve il pigro, beve il bianco, beve il nero, beve il costante, beve il vano, beve il rozzo, beve il dotto,beve il povero e il malato, beve l'esule e lo sconosciuto,beve il ragazzo beve il canuto, beve il vescovo e il decano,beve la suora, beve il frate,beve la nonna,beve la madre, beve questa, beve quello, bevon cento, bevon mille. Poco duran seicento denari, se bevon tutti alla grande senza limiti. Pur se bevon a mente lieta, ci fan tutti torto, siamo così poveracci! Chi ci sprezza sia confuso, e fra i giusti non sia scritto.)

III - Cour d'amours

(Le corti dell'amore)

15. Amor volat undique - soprano e voci bianche

(L'amore vola dappertutto)
Amor volat undique; captus est libidine. Iuvenes. iuvencule coniuguntur merito. Siqua sine socio caret omni gaudio; tenet noctis infima sub intimo cordis in custodia: fit res amarissima.
(L'amore vola dappertutto, prigioniero del desiderio. Giovani e giovanette si uniscono secondo natura. Se qualche giovanetta rimane senza amante, non prova alcuna gioia; tiene rinchiusa nel profondo del suo cuore una notte buia e triste; questa è un'esperienza amarissima.)

16. Dies, nox et omnia - baritono

Dies, nox et omnia michi sunt contraria virginum colloquia me fay planszer oy suvenz suspirer plu me fay temer.
O sodales, ludite vos qui scitis dicite michi mesto parcite grand ey dolur attamen consulite per voster honur.
Tua pulchra facies me fay planszer milies pectus habet glacies a remender statim vivus fierem per un baser.
(Giorno, notte e tutto sono a me avversi i discorsi delle fanciulle mi fanno piangere e spesso sospirare e soprattutto mi intimoriscono.
Oh amici, vi prendete gioco di me voi che non sapete cosa dite risparmiatemi, me così triste grande è il dolore, piuttosto consolatemi per il vostro onore.